

Corso formazione neo immessi in ruolo

ATTIVITA' IN SITUAZIONE

LICEO LINGUISTICO
“SOPHIE Magdalena SCHOLL”
TRENTO

1. IL LICEO LINGUISTICO SOPHIE Magdalena SCHOLL	p.	3
2. L'IRC NEL LICEO LINGUISTICO	p.	5
3. PROGETTARE L'IRC AL LINGUISTICO SCHOLL	p.	9
4. UNITA' di LAVORO	p.	29



**Ebrei e cristiani in
dialogo nella storia.
Un esempio di
dialogo interreligioso**

Federica Miori

Anno scolastico 2014-15

1. IL LICEO LINGUISTICO SOPHIE Magdalena SCHOLL	p.	3
1.1. Il Liceo Liceo linguistico Sophie Magdalene Scholl a Trento		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Il contesto sociale e culturale</i>		4
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
<i>d. I documenti di Istituto</i>		4
2. L'IRC NEL LICEO LINGUISTICO "SOPHIE M. SCHOLL"	p.	5
2.1. L'IRC nei documenti della scuola		5
2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al liceo Scholl		6
2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo Scholl		7
2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 al Liceo Scholl		8
3. PROGETTARE L'IRC AL LINGUISTICO SCHOLL	p.	9
3.1. I riferimenti provinciali		9
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		10
3.2. I riferimenti d'Istituto		11
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC al Liceo linguistico Scholl</i>		11
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		11
<i>c. Criteri di valutazione decisi in dipartimento IRC</i>		18
3.3. Programmazione personale IRC		18
4. UdL. Ebrei e Cristiani in dialogo nella storia.	p.	29
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		30
4.2. Preparazione delle attività.		32
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		32
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		33
4.3. Progettazione del percorso didattico		35
<i>a. Fasi di lavoro</i>		35
4.4. Strumenti per la valutazione		41
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		41
<i>b. l'autovalutazione</i>		44
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		46
<i>d. la verifica di competenze</i>		47
4.5. Allegati all'UdL		48

1. IL LICEO LINGUISTICO SOPHIE Magdalena SCHOLL

1.1. Il Liceo linguistico Sophie Magdalena Scholl a Trento

a. Breve storia della scuola¹

L'istituto è nato tre anni fa dall'unione degli indirizzi linguistici dei Licei "Da Vinci" e "Rosmini" di Trento; si tratta dunque di una scuola con una storia relativamente breve, ma che sta rapidamente consolidandosi nel panorama degli istituti scolastici trentini per la sua offerta formativa basata sulle lingue straniere e per l'approfondimento delle discipline somministrate in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning) a partire già dal biennio.

b. Il contesto socio-culturale

Facendo riferimento al Progetto d'Istituto si possono individuare alcuni approfondimenti:

Il bacino d'utenza

Il bacino d'utenza del Liceo linguistico Trento è piuttosto ampio e composito. Esso comprende non solo l'area della città e dei paesi limitrofi dalla quale proviene la maggior parte degli iscritti - ma anche zone periferiche adiacenti, ovvero Valsugana, Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Piana Rotaliana: in queste località vive almeno un terzo della popolazione scolastica del Liceo. La varietà dei territori in cui risiedono gli studenti implica l'esistenza di un contesto economico e sociale altrettanto eterogeneo: se molte famiglie risultano occupate nel terziario, altrettanti sono i genitori che svolgono attività artigianali o agricole, e molti sono i liberi professionisti. Va inoltre sottolineato come la multietnicità, o a seguito di migrazione o per la temporanea presenza di studenti stranieri coinvolti in esperienze di studio in Italia, stia diventando una realtà significativa nella scuola trentina: il trend di crescita della popolazione scolastica straniera è una realtà con la quale il nostro Liceo dovrà presto confrontarsi, offrendo risposte adeguate anche in virtù della propria vocazione istituzionale.

Un Liceo giovane ma già esperto; un Liceo con caratteristiche speciali

Il Liceo linguistico Trento raccoglie le esperienze dei due Licei linguistici della città, "Antonio Rosmini" e "Leonardo Da Vinci" e ha formato nel settembre 2012 n. 8 classi prime, che hanno seguito un percorso formativo di nuova definizione. Le altre classi manterranno fino a esaurimento il quadro di studi ereditato dai rispettivi licei d'origine. La specificità del Liceo linguistico Trento consiste nel fatto - probabilmente unico in Italia - che esso contiene esclusivamente classi di un solo indirizzo di studio (diventato "ordinamentale" con la riforma del 2010), dalla classe prima alla classe quinta, come conseguenza dell'unificazione dei percorsi linguistici dei due Licei di origine. Ciò ha effetti non indifferenti sul piano organizzativo per quanto riguarda l'insegnamento di

¹ Il liceo linguistico "Sophie Magdalena Scholl" sorge a Trento, nelle immediate adiacenze del centro storico, in via Mattioli 8, tel +39(0)461/914499.

Maggiori informazioni su struttura, aggiornamenti in tempo reale e possibilità di contatti possono essere ricavati dal sito web dell'istituto www.linguisticotrento.it, costantemente aggiornato.

I contatti mail sono segr.linguisticotrento@scuole.provincia.tn.it e dir.linguisticotrento@scuole.provincia.tn.it

Il codice fiscale è 96093040226 e il codice IBAN IT18F0521601802000000000730

discipline in lingua straniera e le attività extrascolastiche e, nella fattispecie, i soggiorni linguistici per le classi seconde, terze e quarte.

c. L'offerta formativa

Il liceo linguistico "Sophie Magdalena Scholl" offre la possibilità di studiare, fin dalla prima classe, tre lingue straniere moderne. Ad esse si aggiunge, per i primi due anni, lo studio del latino. Accanto a questa opportunità, fin dal primo anno, viene offerta una materia impartita in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning): si tratta perlopiù di geostoria, che può essere offerta in inglese o in tedesco. Le terze lingue straniere moderne offerte dall'istituto vengono impartite per 4 ore settimanali e spaziano dallo spagnolo, al francese, al russo al cinese: le classi che studiano cinese vedono l'offerta formativa per questa disciplina ampliata al biennio a 6 ore settimanali, ritagliando due ore al corso di informatica.

Per tutte le discipline linguistiche è prevista un'ora settimanale di conversazione con un docente madrelingua.

Il liceo linguistico "Sophie Magdalena Scholl" è costituito da 42 classi distribuite nel quinquennio; 940 alunni frequentano l'istituto, in cui insegnano 120 docenti, tra titolari e supplenti.

Il liceo linguistico "Sophie Magdalena Scholl" è diretto dalla fondazione dal Dirigente Scolastico dott. Mario Turri, affiancato da uno staff di dirigenza e da alcune figure strumentali al progetto di istituto, come la referente pedagogica di istituto.

d. I documenti di Istituto

Fanno parte del dichiarato di istituto una serie di documenti che costituiscono la carta di identità con cui il liceo linguistico "Scholl" si presenta ai suoi utenti.

Dal sito della scuola nella sezione Istituto, cliccando su "Dichiarato d'Istituto" si ricava il seguente elenco con i relativi documenti:

- Statuto dell'istituzione
- Progetto di istituto
- Regolamento interno
- Regolamento sui diritti e doveri degli studenti e delle studentesse - comportamenti che configurano mancanze disciplinari
- Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti - indirizzi per la valutazione della capacità relazionale
- Regolamento del collegio docenti
- Regolamento e modulistica soggiorni e scambi
- Carta dei servizi
- Linee guida organizzazione attività extrascolastiche
- Linee guida esperienza all'estero
- Linee guida studenti stranieri breve periodo
- Piano di miglioramento 2012 - 2014

2. L'IRC NEL LICEO LINGUISTICO "SOPHIE M. SCHOLL"

2.1. L'IRC nei documenti della scuola

Si ritiene opportuno nella presente riflessione focalizzarsi soprattutto sullo Statuto dell'Istituzione e sul Progetto di istituto

Statuto

Art. 3 - Principi generali dell'istituzione

1. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sull'ordinamento scolastico e formativo e in particolare dalla legge provinciale n. 5 del 2006, l'istituzione si informa ai seguenti principi generali:

- a) **formazione di cittadini istruiti, che sappiano rapportarsi agli altri e interagire con essi in una prospettiva di comunicazione aperta e di laica solidarietà, attraverso il libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, di coscienza, di religione;**
- b) **valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno; (...)**
- e) **educazione ad una cittadinanza partecipe e responsabile, volta all'affermazione dei diritti e ad un contestuale rispetto dei doveri;**
- f) **formazione ad un pluralismo culturale finalizzato all'inserimento in una dimensione sovranazionale.**

Rispetto a quanto sopra riportato, pare di poter affermare che il contributo della disciplina IRC possa risultare fondamentale per poter istituire l'auspicato confronto tra differenti forme di pensiero, coscienza e religione, nonché per costruire quel rispetto delle differenti identità, premessa fondamentale ad un dialogo autentico e costruttivo. A partire infine da una salda conoscenza della propria identità e peculiarità, lo studente potrà aprirsi in modo consapevole e privo di riserve e pregiudizi ad un contesto multiculturale.

Progetto di Istituto

2a. Il fine istituzionale

*In qualità di istituzione scolastica a carattere statale, il Liceo linguistico Trento ha l'obiettivo di formare cittadini istruiti, in grado di costruire e valorizzare le relazioni interpersonali attraverso una consapevole comunicazione, grazie al libero confronto delle diverse **espressioni di pensiero, di coscienza, di religione**. Come sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, l'istruzione pubblica ha il compito di garantire a ogni individuo, senza discriminazione alcuna, la possibilità di seguire un percorso formativo, creando le condizioni che gli consentano di raggiungere i gradi più alti degli studi e di partecipare alla vita economica, politica e sociale del Paese. La scuola secondaria intende, pertanto, **agevolare studenti e studentesse nell'acquisizione dei fondamentali strumenti critici necessari all'interpretazione della realtà, alla consapevole formazione ed espressione di opinioni, nonché alla realizzazione dei propri progetti professionali ed esistenziali.***

Capitolo 3 - Profilo Formativo in Uscita

*(...)La fisionomia formativa dello studente, al termine del quinquennio, risulta essere quella di **persona consapevole della propria identità culturale, curiosa nei riguardi di altre culture, disponibile a confrontarsi con esse, dotata quindi della capacità di riflettere in modo critico su altri sistemi culturali, a partire dal proprio.***

Analizzando quelli che sembrano i punti più interessanti per il nostro lavoro estratti dal Progetto di Istituto, sembra che l'IRC, che pur non viene mai citata esplicitamente, possa concorrere in modo integrante alla "acquisizione dei fondamentali strumenti critici necessari all'interpretazione della realtà, alla consapevole formazione ed espressione di opinioni, nonché alla realizzazione dei propri progetti professionali ed esistenziali" (Cap. II).

2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al liceo linguistico "Scholl"

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

- alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
- alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, al Liceo "Sophie Scholl" la situazione è la seguente:

1. il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

2. coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------	-----------------------------	-------------------------	--

3. il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
--	-----------------------------	-------------------------	---

4. la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------	-----------------------------	-------------------------	--

5. per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> MAI Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------	-----------------------------	-------------------------	--

L'attività didattica alternativa è prevista nel Progetto d'Istituto

2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo linguistico "Scholl"

6. Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

SI	NO	X Non precisamente	Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente
			Altro: non si è mai verificato il caso

7. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

X SI	<p>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente</p> <p>X talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Nella media dei voti delle discipline</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Mediante un parere sul comportamento generale della classe</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso</p> <p>E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti</p> <p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Altro: È previsto nel Progetto di Istituto assieme ad altre voci: assiduità della frequenza scolastica e interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo e/o alle attività integrative promosse dalla scuola</p>
NO	<p>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Altro:</p>

8.8. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

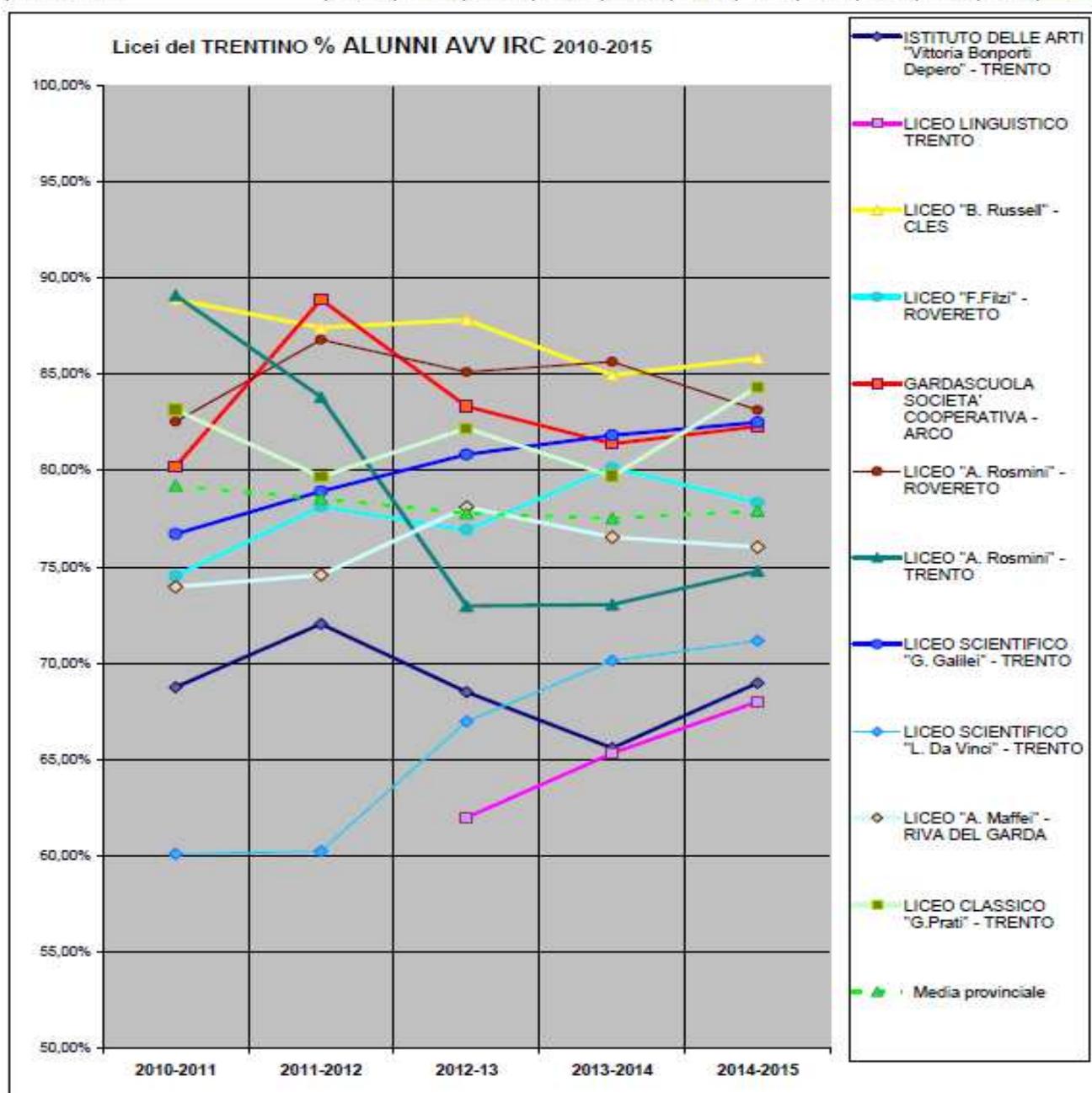
X SI	<p>Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi)</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta X sempre</p> <p>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Altro:</p>
NO	<p>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p> <p>Altro:</p>

2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15

I dati degli avvalentisi all'istituto *Scholl* risultano i più bassi a livello provinciale tra i licei, ma registrano comunque una tendenza alla crescita (da ricordare che il liceo può disporre solo dei dati degli ultimi tre anni, data della sua nascita).

Appare opportuno segnalare come la presenza di numerosi studenti di origine straniera, professanti religioni diverse da quella cattolica, offre un criterio interpretativo per una lettura più completa dei dati disponibili.

LICEI del TRENTINO	% AVVALENTISI IRC FP 2010-15					AvvIRC	% STRANERI FP 2010-15					STRAN
ISTITUZIONE SCOLASTICA	2010-2011	2011-2012	2012-13	2013-2014	2014-2015	Diff10-15	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	Diff10-15
IST. DELLE ARTI "Vittoria Bonporti Depero" - TRENTO	68,74%	72,03%	68,49%	65,59%	68,97%	0,23%	6,93%	7,28%	7,21%	6,57%	7,10%	0,17%
LICEO LINGUISTICO TRENTO			61,98%	65,32%	68,00%	6,03%			8,40%	7,87%	6,86%	-1,54%
LICEO "B. Russell" - CLES	88,90%	87,43%	87,84%	84,96%	85,83%	-3,06%	4,13%	4,82%	5,11%	6,23%	6,85%	2,72%
LICEO "F. Filzi" - ROVERETO	74,53%	78,14%	76,92%	80,16%	78,33%	3,80%	10,02%	8,66%	9,11%	6,88%	5,57%	-4,45%
GARDASCUOLA SOCIETA' COOPERATIVA - ARCO	80,21%	88,89%	83,33%	81,40%	82,30%	2,09%	4,69%	0,63%	4,04%	5,58%	5,26%	0,58%
LICEO "A. Rosmini" - ROVERETO	82,55%	86,81%	85,12%	85,65%	83,15%	0,60%	5,42%	5,32%	4,62%	4,67%	4,92%	-0,50%
LICEO "A. Rosmini" - TRENTO	89,12%	83,82%	72,98%	73,04%	74,78%	-14,33%	6,09%	7,35%	7,33%	7,32%	8,37%	2,28%
LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" - TRENTO	76,71%	78,92%	80,84%	81,84%	82,51%	5,80%	5,53%	4,65%	3,76%	3,33%	3,90%	-1,62%
LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" - TRENTO	60,08%	60,23%	66,97%	70,13%	71,15%	11,08%	5,98%	5,17%	3,96%	3,62%	3,50%	-2,49%
LICEO "A. Maffei" - RIVA DEL GARDA	73,96%	74,58%	78,11%	76,54%	76,02%	2,06%	4,52%	3,24%	2,51%	2,78%	3,48%	-1,05%
LICEO CLASSICO "G. Prati" - TRENTO	83,16%	79,68%	82,20%	79,71%	84,35%	1,19%	3,56%	1,61%	2,20%	2,28%	2,03%	-1,33%
Media provinciale	79,22%	78,56%	77,79%	77,52%	77,92%	-1,30%	7,04%	7,35%	7,22%	7,15%	7,28%	0,25%



3. PROGETTARE L'IRC AL LINGUISTICO SCHOLL

3.1. I riferimenti provinciali

a. Piani di studio provinciali generali

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento **all'art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale per i licei**, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP:

Decreto del presidente della repubblica n. 89 del 15 marzo 2010

Allegato A

Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti **culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché' egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi**, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia **coerenti con le capacità e le scelte personali**". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). [...]*

In riferimento ai

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali ed in particolare a quelli dell'area linguistico-comunicativa e storico-umanistica

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Liceo linguistico

"Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

(...)

- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

3.2. I riferimenti d'istituto

a. Obiettivo generale dell'IRC nel Liceo linguistico "Scholl"

Come recita il paragrafo "Natura e finalità dell'IRC" nel fascicolo sui piani di studio provinciali per l'IRC, il confronto con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo fondamentale sia in rapporto alla piena formazione della personalità (...) sia a livello della costruttiva convivenza sociale (...).

In un progetto educativo scolastico il ruolo dell'IRC (e delle competenze che le corrispondono) è principalmente quello di sollecitare l'attenzione alla persona, alla sua complessità, alla sua libertà e alla sua responsabilità. (...)

Sul piano culturale la disciplina religione intende far conoscere la specificità del fatto cristiano offrendo al ragazzo in formazione la possibilità di conoscere la tradizione culturale-spirituale che caratterizza fortemente l'ambiente in cui vive, consentendogli di comprendere ed interpretare aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, che trovano il loro significato alla luce della tradizione cristiana-cattolica, che ha segnato la storia e ancora vive ed opera nella società di oggi.

Per quanto attiene alla specificità del Liceo Linguistico, si ritiene che l'apporto principale della disciplina IRC sia:

- la comprensione della peculiarità del linguaggio religioso, come uno dei tanti da apprendere per poter giungere ad un maturo e consapevole inserimento nel contesto multi-culturale in cui è dato di vivere;
- facilitare la capacità di un dialogo aperto, franco e rispettoso delle differenze;
- agevolare lo sviluppo del senso critico giungendo alla capacità di discernere tra le differenti e possibili scelte valoriali.

b. Piani di studio d'Istituto IRC

I Piani di studio di Istituto sono stati formalizzati nella parte che riguarda il primo e il secondo biennio e il quinto anno. Il lavoro è stato svolto contestualmente alla creazione dell'istituto, con un lavoro di Dipartimento che prevedeva però la presenza di una sola collega, la sottoscritta, rispetto all'assetto attuale.

Per questo si è ritenuto fondamentale, all'inizio di questo anno scolastico e con un Dipartimento rinnovato, rimettere mano ai Piani di studio di Istituto, rivedendoli nel loro complesso, integrandoli ove necessario, e completandoli, soprattutto per quanto riguarda l'ultimo anno.

SCHEMA DI LAVORO PER PIANI DI STUDIO SECONDO CICLO – ISTITUTO LICEO LINGUISTICO “TRENTO”

PAT

E. Area disciplinare: RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Primo biennio del Secondo Ciclo

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine dell'obbligo di Istruzione

COMPETENZE al termine del BIENNIO OBBLIGO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' <i>(Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)</i>
<p>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</p>	<p>Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione, con gli altri e con l'ambiente, in vista della costruzione di una propria identità.</p> <p>Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista della costruzione di una identità personale.</p> <p>Individuare differenze e peculiarità tra religione, superstizione, magia e sette/nuovi movimenti religiosi.</p> <p>Individuare le visioni di uomo e donna nei monoteismi.</p> <p>Confrontarsi con gli orientamenti espressi dal messaggio cristiano relativi al significato di corporeità e di relazioni tipiche dell'adolescenza.</p> <p>Riconoscere negli eventi culmine dell'esperienza di Gesù gli orientamenti etici, culturali, artistici presenti nella storia dell'uomo.</p>	<p>Le dimensioni costitutive della persona umana - nei suoi aspetti affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi – come elementi in dialogo tra loro in vista di un'unità e di un equilibrio.</p> <p>La storia, i riti, le credenze, gli aspetti sociologici delle sette/nuovi movimenti religiosi in contrapposizione alla religione.</p> <p>La concezione della persona umana, la corporeità e l'affettività-sessualità a livello antropologico ed etico e la differenza di genere nei monoteismi.</p> <p>Visioni di uomo e di donna, significato di corporeità e il valore di relazioni interpersonali, di affettività e di sessualità alla luce della rivelazione ebraico-cristiana e attraverso la lettura di testi sacri e documenti.</p> <p>Gli eventi culmine dell'esperienza di Gesù, il loro significato per l'uomo e la loro presenza in scelte etiche ed in espressioni artistiche e culturali.</p>	<p>1. le dimensioni dell'uomo e la domanda religiosa. Il mistero della vita: il sacro, la domanda di senso, le dimensioni dell'uomo e la domanda religiosa.</p> <p>9. Religione, superstizione, magia e sette/nuovi movimenti religiosi. Analisi di termini, caratteristiche e riti di religione, magia e sette/nuovi movimenti religiosi</p> <p>2. Uomo e donna La corporeità e l'affettività-sessualità (a livello antropologico ed etico) nelle religioni.</p> <p>6. La figura di Gesù di Nazareth Gesù di Nazareth e la sua centralità nella storia della salvezza, nelle scelte etiche e nella storia umana (arte e cultura).</p>
<p>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e</p>	<p>Riconoscere la storia e la vita delle prime comunità cristiane.</p>	<p>La storia del Cristianesimo nei primi secoli dell'era cristiana.</p>	<p>7. La Chiesa: origine, segni e luoghi La Chiesa, la sua origine e la sua identità.</p>

<p>descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</p>	<p>Conoscere segni, luoghi e documenti dell'iniziazione cristiana.</p>	<p>Segni, luoghi e documenti che richiamano le caratteristiche dell'iniziazione cristiana.</p>	
<p>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</p>	<p>Conoscere i più importanti testi sacri delle religioni, e in particolare la Bibbia.</p> <p>Riconoscere in alcuni brani biblici possibili collegamenti con problemi e scelte esistenziali.</p>	<p>Testi sacri delle religioni con particolare attenzione alla Bibbia.</p> <p>Brani biblici collegati con problematiche e scelte esistenziali.</p>	<p>8. I testi sacri delle religioni Presentazione di Bibbia, Corano, Veda ...</p> <p>5. L'uomo e le sue scelte Comprensione, confronto e valutazione di problematiche e scelte esistenziali alla luce di alcuni brani biblici e di testi sacri di altre religioni.</p>
<p>4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</p>	<p>Conoscere il ruolo e la funzione della coscienza morale in vista di una scelta libera e responsabile.</p> <p>Confrontarsi con le caratteristiche e le problematiche del mondo giovanile in vista di scelte motivate.</p>	<p>Coscienza morale e valore della libertà e della responsabilità.</p> <p>Le caratteristiche e le problematiche giovanili in una prospettiva di qualità della vita e di dignità della persona.</p>	<p>4. Etica, morale e legge Differenza tra etica, morale e legge . il concetto di libertà e responsabilità. Pena di morte.</p> <p>3. Gli adolescenti L'adolescenza e il mondo giovanile: aspetti, problemi, scelte di vita, valori ...</p>

SCHEMA DI LAVORO PER PIANI DI STUDIO SECONDO CICLO – ISTITUTO LICEO LINGUISTICO “TRENTO”

PAT disciplina: **RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Secondo biennio del Secondo Ciclo**

COMPETENZE ABILITA' da promuovere nel SECONDO BIENNIO degli ISTITUTI SUPERIORI, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo di Istruzione

COMPETENZE	ABILITA PS' d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA'
al termine del SECONDO CICLO			<i>(Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)</i>
<p>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</p>	<p>Rilevare l'importanza e riconoscere la finalità delle relazioni umane, i tratti fondamentali della relazione tra uomo e Dio e analizzare il rapporto tra fede, scienza e cultura.</p>	<p>La relazione come dimensione costitutiva dell'uomo in rapporto con l'altro, con Dio e col mondo.</p>	<p>2. Il rapporto con l'altro: Razzismo Tolleranza Fundamentalismo</p> <p>5. Scienza e fede La figura di Galileo, il rapporto tra la scienza e la fede, la sua attualizzazione e le ricadute sul mondo contemporaneo.</p> <p>3. Credenti e non credenti a confronto. Credenti e non credenti si interrogano sulle tematiche esistenziali.</p>
<p>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello</p>	<p>Ricostruire le tappe fondamentali della Chiesa nell'età medievale e moderna.</p>	<p>Le tappe fondamentali della storia della Chiesa dal Medioevo all'epoca moderna.</p>	<p>1. Storia della Chiesa medievale S. Francesco: la vita, la novità e l'attualità del suo messaggio. Inquisizione e caccia alle streghe: aspetti storici Le Crociate: storia, cause e conseguenze nella storia della Chiesa.</p> <p>4. Storia della Chiesa moderna Riforma protestante e Concilio di Trento: dalla critica di Lutero al rinnovamento della Chiesa</p>

<p>locale e universale in varie epoche storiche;</p>			
<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</p>	<p>Rilevare in alcuni brani biblici messaggi fondamentali per la vita dell'uomo.</p>	<p>La Bibbia comunicazione di Dio all'uomo e messaggio per la vita.</p>	<p>7. la Bibbia e il suo messaggio per la vita e le scelte esistenziali. Comprensione, confronto e valutazione di messaggi fondamentali per la vita dell'uomo alla luce di alcuni brani biblici: origine della vita, uomo-donna, famiglia, sessualità, matrimonio, sofferenza, morte, vita dopo la vita ...</p>
<p>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</p>	<p>Riconoscere, a confronto con prospettive di altre culture e religioni, motivazioni e orientamenti della proposta cristiana rispetto ai rapporti sociali ed economici, a relazioni internazionali, a questioni di bioetica e di ecologia.</p>	<p>Le responsabilità morali in ordine alla cura delle relazioni, della giustizia e della solidarietà e i temi della bioetica e di salvaguardia del creato nel pensiero cristiano, a confronto con le altre religioni, e nel contesto del dibattito contemporaneo.</p>	<p>5. Salvaguardia del creato Ecologia e responsabilità dell'uomo verso l'ambiente</p> <p>6. Bioetica Aborto, fecondazione assistita, eutanasia...</p> <p>8. Dottrina sociale della chiesa Giustizia umana e giustizia divina, pena di morte Economia, sviluppo sostenibile, globalizzazione Solidarietà, volontariato.</p>



CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nell'ultimo anno della Scuola secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo di Istruzione

COMPETENZE	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA'
al termine del SECONDO CICLO			<i>(Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)</i>
1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;	Riconoscere il ruolo del rapporto tra le religioni per il futuro dell'umanità e analizzare il dibattito contemporaneo su coscienza, libertà e responsabilità.	Il dato del pluralismo delle fedi, il valore della coscienza, della libertà e della responsabilità alla luce anche del dibattito contemporaneo.	1. Coscienza, libertà e responsabilità Coscienza, libertà e responsabilità a partire dal pensiero scientifico, dal dibattito filosofico, dalle vicende storiche ...
2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;	Riconoscere il punto di vista del Cristianesimo sui temi centrali del dibattito contemporaneo.	I temi fondamentali del dibattito contemporaneo affrontati a partire dal Concilio Vaticano II fino ad oggi.	4. Storia della Chiesa contemporanea Il dialogo tra le religioni Il rapporto con il mondo – pluralismo culturale - linguaggi La liturgia I vari stati di vita nella Chiesa: il ruolo di presbiteri, laici, religiosi 2. Le vita di relazione: possibilità e scelte Il valore della sessualità Il matrimonio

<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</p>			
<p>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</p>	<p>Motivare orientamenti e progetti di vita a livello personale, professionale e sociale, anche a confronto con le proposte del cristianesimo</p>	<p>Varie prospettive antropologiche e criteri per scelte di vita personale, professionale e sociale in rapporto con l'orientamento cristiano</p>	<p>3. I temi centrali del dibattito contemporaneo sulla vita dell'uomo</p> <p>Dottrina sociale della Chiesa Il cittadino e la politica Solidarietà e volontariato Studio e lavoro</p>

c. Criteri di valutazione decisi in dipartimento

La valutazione dell'IRC ha varie fasi. Come dipartimento nel nostro piano di lavoro abbiamo così descritto la valutazione:

"La valutazione verrà essenzialmente attribuita all'attenzione, alla partecipazione attiva rivolta in classe e all'impegno negli elaborati svolti in classe singolarmente o in piccoli gruppi; molto spazio verrà dato agli interventi spontanei e al dialogo affinché ogni studente si abitui ad esporre con motivazione e sicurezza la propria opinione rimanendo disponibile e aperto al confronto e al pluralismo di idee e di esperienze.

Rimane inteso che valutare è un processo richiedente al docente flessibilità e attenzione verso chi sta apprendendo, evidenziando e valorizzando le competenze raggiunte, i punti di forza e i progressi dei singoli studenti anche attraverso una loro graduale auto-osservazione e auto-valutazione.

Nello specifico l'IRC aiuta ogni studente a riconoscere il valore di questa frequenza che, se capita e motivata, può aiutare il singolo a riconoscere l'unicità di una scelta che va oltre la concreta valutazione. Si tratta di una frequenza che si pone nella dimensione dello scegliere, per il gusto di esercitare nella vita la propria libertà di crescita personale!"

Nei consigli di classe è di norma richiesto anche il parere dei docenti di IRC sui singoli studenti avvalentesi.

Il credito formativo è conteggiato con regolarità.

d. Programmazione personale IRC

Di seguito il piano di lavoro annuale presentato nel presente anno scolastico e distinto per anni di corso.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE PRIMA

MODULO 1	TITOLO PERCHE' INSIEME?	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE (U.O.P.): 4	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> L'I.R.C. come momento di riflessione – confronto e crescita per tutti coloro che si avvalgono. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Illustrare il significato della sigla I.R.C. e argomentare l'evento storico ad essa riferito. Discutere e valutare delle buone ragioni per frequentare quest'ora opzionale. Saper distinguere la valenza culturale dell'IRC dalla valenza di fede, propria della catechesi. 	
COMPETENZE	riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Perché insieme?	Contratto formativo. I.R.C.. e cultura Le caratteristiche dell' I.R.C.	Questionario d'ingresso Power point musica	4

MODULO 2	TITOLO LA RELIGIOSITA'	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 7	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Il ruolo della dimensione spirituale e religiosa nella vita individuale e sociale. Le esperienze umane che permettono all'uomo di scoprire la dimensione religiosa. Le diverse possibilità di risposta alle domande esistenziali. La specificità della risposta religiosa. Il senso e il ruolo del sacro nella vita dell'uomo. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Correlare esperienze vissute e domande esistenziali. Argomentare i diversi modi di rispondere alle domande esistenziali. Spiegare il significato esistenziale della risposta religiosa. Confrontarsi con le domande esistenziali. Essere consapevole che ogni uomo si pone interrogativi di senso. Considerare la ragionevolezza delle risposte religiose. Saper riconoscere e spiegare la simbologia cristiana. 	
COMPETENZE	riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare	
COLL.INTERDISC.	Italiano, storia.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
La religiosità	Le esperienze umane che aprono l'uomo alla trascendenza. La religiosità. Religione e fede. Di che "fede" sei? Le varie modalità di confronto con le scelte fondamentali della vita di ciascuno. Mito e rito nella comunicazione religiosa tra uomo e Dio. I simboli principali nel Cristianesimo e nelle religioni.	Brainstorming Testi Schede Lavori di gruppo Musica	7

MODULO 3	TITOLO ADOLESCENZA: CRESCERE VERSO LA MATURITA'	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 10	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Le ansie e le paure tipiche dell'adolescenza. L'identità dell'adolescente. La crescita individuale nel contesto delle relazioni interpersonali Il significato di autonomia e responsabilità. Le caratteristiche della maturità umana e spirituale. La dimensione spirituale dell'adolescente. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Confrontare se stesso con gli altri per scoprire cose in comune. Riflettere sull'importanza della dimensione spirituale. Riconoscere il ruolo e la qualità delle relazioni che favoriscono la crescita. Confrontarsi con i compagni su crescita e maturità e considerare la necessità di comportamenti responsabili nella vita e nelle relazioni. Argomentare il valore dell'esperienza religiosa autentica, nella crescita verso la maturità. Orientarsi tra i vari codici linguistici, simboli grafici o gesti, del linguaggio giovanile. Confrontare aspetti della propria identità con modelli di vita cristiana. 	
COMPETENZE	identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale; riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.	
COLL.INTERDISC.	Storia, italiano	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Adolescenza: crescita verso la maturità	L'amicizia nei testi della letteratura e nella Bibbia. Segni e Simboli del linguaggio giovanile. Amici si diventa. I cinque cerchi della vita. Cittadini del mondo. L'umanità. Maturità umana e spirituale: comunicare anche con Dio. PROGETTO: LE DISABILITA' (coop. La Rete)	Testo musica Bibbia Power point	10

MODULO 4	TITOLO EBRAISMO	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 10	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Gli elementi essenziali dell'Ebraismo. Alcuni punti di contatto o diversità tra Ebraismo, Islam, Cristianesimo. Gli snodi fondamentali della vicenda di Abramo nell'ebraismo e nell'islam. La risposta di Abramo nel contesto del mondo attuale. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Illustrare e argomentare la ricchezza e l'importanza che la tradizione ebraica ha avuto nella storia del cristianesimo e nella civiltà occidentale. Essere consapevole dell'assurdità di atteggiamenti antisemiti presenti nella nostra società. Apprezzare la riflessione e la lettura personale del personaggio biblico: Abramo. Maturare un atteggiamento di rispetto per le grandi tradizioni religiose. 	
COMPETENZE	riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.	
COLL.INTERDISC.	Riferimento alla "giornata della memoria".	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
L'ebraismo	Abramo per Ebraismo e Islam. Ebraismo. Auschwitz: "Golgota dell'umanità". Il caso del Simonino da Trento e i pregiudizi nei confronti degli "altri"	Bibbia Testo Articoli Filmati: "Il treno della memoria" Lezione itinerante	10

PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE SECONDA

MODULO 1	TITOLO GESU', CRISTIANESIMO E CHIESA.	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 9	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Il personaggio storico Gesù, attraverso le fonti cristiane e non cristiane. • Il messaggio cristiano nella sua essenzialità (anche rispetto alle altre religioni). • La sfida delle beatitudini. • L'origine e la missione della Chiesa nel mondo. • Gesù: vita, annuncio, mistero della sua persona nella comprensione della Chiesa. • Dalla Chiesa degli apostoli alla diffusione del Cristianesimo nell'area Mediterranea e in Europa. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare la figura di Gesù. • Riconoscere il fondamento della missione della Chiesa. • Illustrare e argomentare, attraverso i gesti e le parole di Gesù, l'essenza del Cristianesimo. • Attualizzare la sfida delle beatitudini. • Essere consapevole che Gesù è un personaggio della storia dell'umanità • Riconoscere il valore della missione della Chiesa. 	
COMPETENZE	riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare; riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Gesù	Nascita del Cristianesimo e sua essenza. Un ebreo di nome Gesù: testimonianze storiche e Vangeli. I punti chiave del messaggio di Gesù. Attualizziamo la sfida delle beatitudini.	Bibbia Video Schede Articoli di giornale siti	5
Cristianesimo e Chiesa	La Chiesa: tutto iniziò così. La Chiesa nella storia delle origini. Attualizziamo con tematiche ricorrenti.	Bibbia Video Schede Articoli di giornale siti	4

MODULO 2	TITOLO GRANDI TRADIZIONI RELIGIOSE	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE:4	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • L'essenzialità dell'Islam – Buddismo – Induismo. • Importanza del dialogo per una pacifica convivenza fra gli uomini e per un arricchimento individuale. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare i più gravi pregiudizi che circolano sull'islam. • Riconoscere l'importanza delle tradizioni religiose orientali e la ricchezza spirituale che esse rappresentano per la cultura e la storia del pensiero umano. • Confrontarsi sul pericolo che la non conoscenza dell'altro può avere per l'individuo e la società. • Saper individuare i pregiudizi relativi alle altre realtà religiose. • Specificare l'interpretazione della vita e del tempo nel Cristianesimo, confrontandola con quella di altre religioni. 	
COMPETENZE	identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Grandi tradizioni religiose	Islam e Occidente, paure e pregiudizi. Induismo. Buddismo e Taoismo	Testo Schede Power point cortometraggi	4

MODULO 3	TITOLO PROGETTO GIOVANI		
		UNITÀ ORARIE PREVISTE: 7	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • I meccanismi della propria personalità. • Le modalità della comunicazione sia individuale che di gruppo. • I valori e le esigenze dell'amicizia come realizzazione fondamentale dell'adolescenza. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere che la costruzione di se stessi e del proprio rapporto con gli altri e con il creato non si improvvisa, ma richiede un'attenzione costante e continua. • Considerare l'importanza di crescere in modo responsabile verso se stessi e gli altri percependo la propria spiritualità. • Riconoscere nell'affettività e nella sessualità l'espressione fondamentale della persona. 		
COMPETENZE	<p>riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare;</p> <p>riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</p>		
TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Progetto giovani	Conoscere se stessi per volersi bene Amore (eros e agape) Amicizia, Bellezza. Vincere le proprie paure La vita e i 5 sacri cerchi Scoprire la propria spiritualità.	Racconti Dvd Gioco/test Lavori di gruppo	7

MODULO 4	TITOLO UN MONDO DAI MILLE COLORI		
		UNITÀ ORARIE PREVISTE: 8	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • I principali meccanismi con cui gli individui elaborano stereotipi emarginando il "diverso". • Ogni persona ha dei Diritti Fondamentali. • Il rispetto degli altri e delle loro culture sono conquiste faticose che richiedono impegno serio. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i meccanismi della formazione di pregiudizi e stereotipi. • Individuare il ruolo della religione nel favorire l'incontro con l'altro. • Illustrare ed argomentare le modalità con cui è possibile superare la paura dell'altro diverso da sé. • Confrontarsi con i compagni per considerare la necessità di comportamenti responsabili nella vita e nelle relazioni. • Discutere alcuni articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. • Considerare il fenomeno dell'immigrazione nel contesto Europeo e nella nostra realtà trentina. 		
COMPETENZE	<p>riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare;</p> <p>riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</p>		
TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Un mondo dai mille colori	Immigrazione: ricchezza e problema Discriminazione Razzismo e giovani Dichiarazione Universale dei Diritti Umani Attualizzazione della figura Biblica di Abramo. PROGETTO:INCONTRO L'ALTRO (testimonianze di profughi, rifugiati politici.. Centro Astalli)	Testo Articoli Giochi di ruolo film Dichiarazione Universale Bibbia Intervento di esterni con testimonianze	8

PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE TERZA

MODULO 4	TITOLO LA BIBBIA	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 7	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura generale della Bibbia. • Alcuni generi letterari specifici in brani selezionati. • La ricchezza di linguaggio della Bibbia. • Le nozioni di canone, ispirazione, tradizione. • La Bibbia, documento fondamentale per la tradizione religiosa ebraico – cristiana: metodi di accostamento. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi tra i vari testi biblici. • Confrontarsi con il messaggio biblico e rilevarne il valore per l'uomo di oggi. • Argomentare e considerare la relazione uomo – creato nella Bibbia, come responsabilità umana verso l'ambiente. • Documentare, con passi scelti, i temi centrali del messaggio biblico. • Cogliere il legame tra Bibbia e cultura occidentale, interpretando alcune manifestazioni artistiche. • Analizzare, tra Antico e Nuovo Testamento, tematiche preminenti e alcuni tra i personaggi più significativi. 	
COMPETENZE	individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita. riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.	
COLL.INTERDISC.	Storia, Italiano.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
La Bibbia	Bibbia e il concetto di testo ispirato. Studiare la Bibbia: cenni e metodi di accostamento. I Vangeli Apocrifi. Relazione uomini, creazione, nel libro della Genesi. La Bibbia nell'arte.	Bibbia Immagini Dvd Lavori di gruppo	7

MODULO 1	TITOLO SPIRITUALITA' ED IDOLI.	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 7	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della maturità umana e religiosa. • Il variegato mondo della ricerca interiore; dalla spiritualità new-age, ai maghi, all'astrologia allontanandosi dalla fede tradizionale. • Le cause e i meccanismi del plagio. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le differenze fra fede e superstizione. • Confrontarsi criticamente su queste complesse tematiche che si ripresentano puntuali nei tempi di crisi e difficoltà esistenziali. 	
COMPETENZE	identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.	
COLL.INTERDISC.	Italiano, storia	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Spiritualità e idoli	Religione, magia e superstizione Testimoni di Geova I nuovi movimenti religiosi La Chiesa e lo spiritismo	Cortometraggi Testo Power point Lavori di gruppo	7

MODULO 2	TITOLO GIOVANI IN RICERCA. PRO E CONTRO DIO.		
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 12	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:	
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Essenza della fede e dimensione spirituale / religiosa. • Il linguaggio religioso con i suoi termini specifici. • L'uomo e la ricerca della verità: l'incontro tra filosofia e teologia, tra scienza e fede. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontare le varie scelte religiose presenti in classe e non, con rispetto e serenità. • Presentare ed argomentare il concetto della creazione e della evoluzione. • Sapersi confrontare con i vari modelli di verità, in modo particolare con quello cristiano. • Riconoscere diversi atteggiamenti dell'uomo nei confronti di Dio e le caratteristiche della fede matura. • Confrontarsi e dialogare con quanti vivono scelte religiose e di vita diverse dalle proprie. 		
COMPETENZE	riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.		
COLL.INTERDISC.	Filosofia, Storia dell'arte		
TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Giovani in ricerca	Perché interessarsi alla dimensione religiosa? Dio e uomo non sono antagonisti Che cosa vuole dire credere? Il fondamentalismo è contro Dio. La ricerca di Dio nelle religioni e la regola d'oro. Le forme di ateismo: l'agnostico, il credente critico, il credente superficiale, l'ateo.	Testi Power point Video Schede	6
Pro e contro Dio	Scienza e fede non fanno a pugni. Creazionismo ed Evoluzionismo. La creazione dell'uomo nel libro della Genesi. PROGETTO TRASVER. CON FBK: ETICA E TECNOLOGIE	Documenti della chiesa Bibbia Testi sacri	6

MODULO 3	TITOLO CHIESE CRISTIANE A CONFRONTO		
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 10	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:	
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Linee essenziali ed alcuni eventi significativi della storia della Chiesa. • La figura di S. Francesco e l'importanza sociale e religiosa della nascita dei monasteri. • Le differenze tra aspetti umani e spirituali della Chiesa, tra peccato e santità che in essa convivono. • Divisioni tra cristiani: ortodossi, cattolici, protestanti, anglicani. • La Riforma della Chiesa, il Concilio di Trento, la ricerca dell'unità. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare, documentare ed argomentare le principali suddivisioni storiche della Chiesa. • Riconoscere la figura di S. Francesco come riformatore all'interno della Chiesa cattolica. • Saper distinguere la scelta di Valdo e di Francesco. • Conoscere i punti chiave del Concilio di Trento e gli sforzi nella ricerca dell'unità tra i Cristiani. 		
COMPETENZE	individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale; riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;		
COLL.INTERDISC.	Arte, Storia.		
TITOLO U.D.L.	CONTENUTI	strumenti	U.O.P.
Chiese cristiane a confronto.	Chiese cristiane a confronto. La figura di S. Francesco e l'importanza dei monasteri nella storia. PROGETTO FRANCESCANESIMO Lutero e la Riforma. Controriforma Evoluzione della Chiesa Concilio di Trento	Testi Power point Video Schede Documenti della chiesa Fonti francescane Visita guidata Intervento esperti	10

PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE QUARTA

MODULO 1	TITOLO L'UOMO GESU'		
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 7	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:	
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Cristianesimo rispetto alle altre religioni. • La figura di Gesù nelle diverse culture, tradizioni religiose e persone non credenti • Il messaggio di Gesù oggi • Gesù nella ricerca moderna: corrispondenza ed unità tra il Gesù della storia e il Cristo della fede. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare ed argomentare l'insegnamento di Gesù come valore per ogni uomo. • Confrontare e rilevare il valore della proposta di vita cristiana • Elaborare una personale riflessione sull'importanza dell'evento e del personaggio Gesù per la storia dell'umanità tutta • Cogliere nelle opere d'arte (architettoniche, figurative, letterarie...) elementi espressivi del messaggio di Gesù 		
COMPETENZE	individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale; riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;		
TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
L'uomo Gesù	Gesù e le donne Gesù nell'islam Gesù nelle Religioni Orientali Gesù nell'ebraismo Gesù oggi	Power point testi video lavori di gruppo Bibbia Testi sacri siti	7
MODULO 2	TITOLO VALORI DA VIVERE		
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 14	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:	
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato di dignità e il suo fondamento ontologico e teologico • Elencare una serie di valori giudicati importanti per la propria vita. • Definire il significato di solidarietà, giustizia, pace, spiritualità, ecc. • La persona umana fra le novità tecnico – scientifiche e le ricorrenti domande di senso. • Le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa. 		
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la dignità della persona quale criterio etico ultimo. • Argomentare il senso dei diritti fondamentali. • Scoprire ed argomentare la circolarità ermeneutica tra libertà, responsabilità, etica, valori e spiritualità, nell'ambito di una decisione. • Confrontarsi e considerare la propria responsabilità nel rispetto della dignità umana. • Discutere con i propri compagni e commentare criticamente i valori enunciati. • Riconoscere l'importanza dell'avere una scala di valori su cui basare la propria vita partendo da una maggiore e continua conoscenza di se stessi. • Vivere coerentemente le scelte di vita rispettose dell'individuo e della società. • Spiegare la correlazione tra solidarietà, giustizia, pace, etica, spiritualità, ecc • Discutere e rilevare il valore della solidarietà come via per realizzare giustizia e pace. • Cogliere i rischi e le opportunità che possono avere le tecnologie informatiche e i nuovi mezzi di comunicazione sulla spiritualità... 		
COMPETENZE	individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale; identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.		
COLL.INTERDISC.	Storia dell'arte, filosofia, scienze		

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
Valori da vivere	Religione: valori e scelte etiche. Riscoperta dei valori. Approfondimento e posizione delle diverse religioni su alcune tematiche di valore etico: volontariato, sensibilità politica, giustizia sociale, sessualità, speranza, condivisione, tenerezza, solidarietà, preghiera... PROGETTO-CONCORSO LEGALITA' con Fondaz. Ambrosoli PROGETTO: DISABILITA' E VOLONTARIATO. (Testimonianze in relazione con l'Ass. La Rete ed esperienze su base volontaria di "tempo donato a fare volontariato")	Power point testi video lavori di gruppo Bibbia Testi sacri Siti Interventi di esperti Visita guidata	14

MODULO 3	TITOLO LA BIBBIA E IL MONDO ATTUALE	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 6	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Le principali caratteristiche di alcuni importanti personaggi della Bibbia. La relazione uomo – Dio nella Bibbia come responsabilità di dialogo tra gli uomini. Le principali forme della comunicazione dell'uomo con Dio. Il significato di spiritualità per l'umanità. I principi dell'ermeneutica biblica per un approccio sistematico al testo. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Presentare e collocare all'interno del libro sacro e nel loro contesto storico alcuni personaggi biblici. Illustrare e interpretare la loro risposta all'interno del mondo attuale. Apprezzare la lettura personale e la riflessione di alcune pagine della Bibbia. Documentare, con passi scelti, i temi centrali del massaggio biblico in riferimento ai personaggi trattati. Confrontarsi con il messaggio biblico e rilevarne il valore per l'uomo di oggi Applicare adeguati criteri ermeneutici ad alcuni testi biblici. 	
COMPETENZE	riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	
COLL.INTERDISC.	Filosofia, lingue	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
La Bibbia e il mondo attuale	Giona: la dolce fermezza di Dio Giobbe: la difficile lezione della sofferenza Ruth: la fiducia in un Dio che non conosce, ma che accoglie Genesi: in principio com'era? Origine del mondo tra scienza e fede	Power Point Testi Video Lavori di gruppo Bibbia; Testi sacri Siti	6

MODULO 4	TITOLO CHIESA: LE PAGINE DIFFICILI	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 8	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Origine e forme dell'integralismo e del fondamentalismo 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Illustrare, senza strumentalizzare, alcune pagine difficili della storia della Chiesa. Presentare le cause e i meccanismi che stanno alla base di alcuni comportamenti della Chiesa e della società del passato rilevandone aspetti positivi e negativi. Confrontarsi e discutere la correlazione tra il messaggio dottrinale della Chiesa e la sua azione concreta nel tempo 	
COMPETENZE	Competenze 1 e 4 piani di studio provinciali per l'IRC secondo biennio secondaria di secondo grado	
COLL.INTERDISC.	Storia – Filosofia – Italiano - Arte	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
Chiesa: le pagine difficili	La Santa Inquisizione Il caso Galilei La rivalutazione di Galilei. Autonomia tra scienza e fede.	Power Point; Testi; Video; Lavori di gruppo; Bibbia; Testi sacri; Siti; Documenti della Chiesa	8

PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE QUINTA

MODULO 1	TITOLO LE DEFINIZIONI DI ETICA ED ETICA DELLA VITA	
	UNITÀ ORARIE PREVISTE: 11	UNITÀ ORARIE A CONSUNTIVO:
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Termini e concetti chiave dell'etica. • Confronto tra le vari concezioni di bioetica • Riflessione sull'uomo, la natura, la spiritualità e il viaggio secondo la Bibbia e le religioni. • Atteggiamenti responsabili verso la persona e l'ambiente • L'insegnamento della Chiesa sulla vita, il matrimonio e la famiglia 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare ed argomentare i fondamenti delle scelte delle diverse etiche • Illustrare e spiegare le diverse posizioni etiche nell'ambito dei temi di bioetica trattati. • Presentare ed argomentare i criteri etici di un autentico rapporto uomo - natura-spiritualità in un dialogo tra popoli e culture. • Presentare ed argomentare le riflessioni sul tema ecologico nell'ambito delle religioni con particolare riferimento al Cristianesimo • Riconoscere le azioni attuabili per un intervento responsabile a tutela del creato. • Rilevare il valore del contributo delle religioni. • Essere consapevoli che ogni persona dovrebbe impegnarsi nella tutela della vita e del creato. • Motivare le scelte etiche dei cattolici nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita dalla nascita al suo termine 	
COMPETENZE	individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale; riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri; identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.	
COLL.INTERDISC.	Filosofia, Storia dell'arte.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
Le definizioni di etica	Inchiesta sull'etica. Accenno alle etiche contemporanee Concetto di viaggio, alla scoperta dell'uomo, di nuove spiritualità e culture, per una conoscenza tra popoli. Approfondimenti del termine "bioetica"	Testi Bibbia Power point Video Lavori di Gruppo Documenti della Chiesa Articoli di giornale	5
Etica della vita	Insegnamento morale della Chiesa Ambiente e sviluppo sostenibile La responsabilità umana verso il creato Le religioni e la salvaguardia del creato Religioni a confronto su problematiche di bioetica.	Testi Bibbia Power point Video Lavori di Gruppo Documenti della Chiesa Articoli di giornale Incontri con esperti	6

MODULO 2	TITOLO AGIRE DA PERSONE: VALORI DA VIVERE	
		UNITÀ ORARIE PREVISTE: 12
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della dignità umana e il suo fondamento ontologico e teologico • I valori importanti della vita, le scelte e l'agire personale • Il significato di solidarietà, giustizia, pace, spiritualità • La persona umana fra le novità tecnico – scientifiche e le ricorrenti domande di senso. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la dignità della persona quale criterio etico. • Argomentare il senso dei diritti fondamentali. • Scoprire ed argomentare la circolarità ermeneutica tra libertà, responsabilità, valori e spiritualità nell'ambito di una decisione. • Confrontarsi e considerare la propria responsabilità nel rispetto della dignità umana. • Discutere con i propri compagni e commentare criticamente i valori enunciati. • Riconoscere l'importanza nell'avere una scala di valori su cui confrontare la propria vita. • Vivere coerentemente le scelte di vita rispettose dell'individuo e della società. • Spiegare la correlazione tra solidarietà, giustizia, pace, spiritualità • Discutere e rilevare il valore della solidarietà come via per realizzare giustizia e pace. • Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa e gli impegni per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. 	
COMPETENZE	Competenze 3 e 4 piani di studio provinciali per l'IRC secondo biennio secondaria di secondo grado	
COLL.INTERDISC.	Storia dell'arte, filosofia	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
Agire da persone: valori da vivere	Il concetto di dignità e il suo fondamento ontologico. I diritti umani fondamentali. Pace come non-guerra. Un mondo globale. Perché si muore ancora di fame? La superiorità di una specie sull'altra. Giustizia sociale. L'esperienza della Rosa Bianca	Testi Bibbia Power point Video Lavori di Gruppo Documenti della Chiesa Articoli di giornale Viaggio di istruzione a Monaco e Dachau	12

MODULO 3	TITOLO RELIGIONI A CONFRONTO	
		UNITÀ ORARIE PREVISTE: 10
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Le caratteristiche fondamentali delle grandi religioni a confronto col cristianesimo. 	
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere ed argomentare il modo di rispondere ai grandi interrogativi dell'uomo nelle diverse religioni. • Riconoscere le varie risposte religiose cogliendone sfumature e diversità. • Accogliere, confrontarsi e dialogare con quanti vivono scelte religiose e impostazioni di vita diverse dalla propria. 	
COMPETENZE	riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche; riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	
COLL.INTERDISC.	Italiano, filosofia, storia.	

TITOLO U.d.L.	CONTENUTI	STRUMENTI	U.O.P.
Religioni a confronto	Breve ricostruzione del dialogo interreligioso ieri e oggi, confrontato con le caratteristiche principali delle tradizioni religiose. Cosa dice il documento conciliare: <i>Nostra Aetate</i> La donna nelle religioni PROGETTO: DIALOGO INTERRELIGIOSO Incontro progettato dal dipartimento IRC con esponenti del mondo ebraico, cristiano, musulmano e non credente sul dialogo tra le religioni e le culture	Testi Bibbia Power point Video Lavori di Gruppo Documenti della Chiesa Tavola rotonda	10

UNITA” di LAVORO



**Ebrei e Cristiani in
dialogo nella storia**
**Un esempio di dialogo
interreligioso**

*Unità di Lavoro del
Secondo Ciclo*

*Disciplina
Religione Cattolica*

Quinto anno

Federica Miori

Anno 2014-15

4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

Insegnante

Federica Miori, nata a Rovereto (TN) il 17/09/1971

Maturità scientifica, laurea in lettere moderne con una tesi in filologia latina medievale presso l'Università degli studi di Trento con votazione 110/110 e lode; 3 semestri di studio presso la Leopold Franzens Universität di Innsbruck; patentino di bilinguismo italiano-tedesco B; diploma in scienze religiose conseguito presso il Corso superiore di scienze religiose di Trento (FBK) con una tesi in studi biblici con votazione 30/30 e lode.

Insegnante di religione dal 1994, con incarichi annuali nella scuola secondaria superiore a partire dall'a.s. 1997/98.

In servizio presso il Liceo linguistico "S. Scholl" di Trento dalla fondazione ad oggi.

Istituto scolastico

Liceo linguistico "Sophie Magdalena Scholl" di Trento

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Prof. Ruggero Morandi

Note organizzative

Dove e quando si è svolto il lavoro in classe, note varie narrative.....

Il lavoro in classe si è svolto a partire dal mese di marzo 2015 ed ha coinvolto la classe 5 LA. Si tratta di una classe composta da 27 alunni, di cui 15 avvalentisi, in cui la docente insegna per il quarto anno, con la garanzia quindi di una significativa continuità didattica. Anche la scelta del tema dell'Unità di lavoro rispecchia la continuità del curriculum verticale, andando a riprendere e ad approfondire tematiche già affrontate nel biennio, soprattutto per quanto riguarda la storia e la cultura del popolo d'Israele.

L'U.d.I. è stata pensata anche all'interno del progetto di Dipartimento sul dialogo interreligioso, che culminerà con una giornata di studio offerta a tutti gli alunni delle classi quinte il 7 maggio 2015 e che vedrà confrontarsi esponenti delle tre religioni monoteiste, del mondo non credente ed un docente universitario di didattica interculturale, che dialogheranno tra loro e con gli studenti sul tema del dialogo, del confronto e della convivenza tra religioni, culture e sensibilità differenti.

TITOLO DELL'UNITÀ

Ebrei e Cristiani in dialogo nella storia. Un esempio di dialogo interreligioso

CLASSE QUINTA

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

In riferimento ai Piani di Studio d'istituto

COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE	ALTRE COMPETENZE
individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale.	<p>IRC</p> <p>Riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche.</p> <p><i>COMPETENZE INTERDISCIPLINARI</i></p> <p>Storia <i>Competenze 1-2</i> <i>Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base di un confronto tra diverse aree geografiche e culturali.</i> <i>Riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico mettendoli in relazione con il mondo contemporaneo.</i></p> <p>Lingue comunitarie (tedesco) <i>Competenza 1 livello B2</i> <i>Comprendere e ricavare informazioni – nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale – dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti, ipertestuali e digitali, anche di tipo microlinguistico; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.</i></p>

In riferimento ai Profili in uscita dello studente

Questi sono i punti principali dei profili in uscita coerenti con le competenze di questa unità di lavoro:

Alla conclusione del secondo ciclo di istruzione, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

4.2. Preparazione delle attività.

a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:

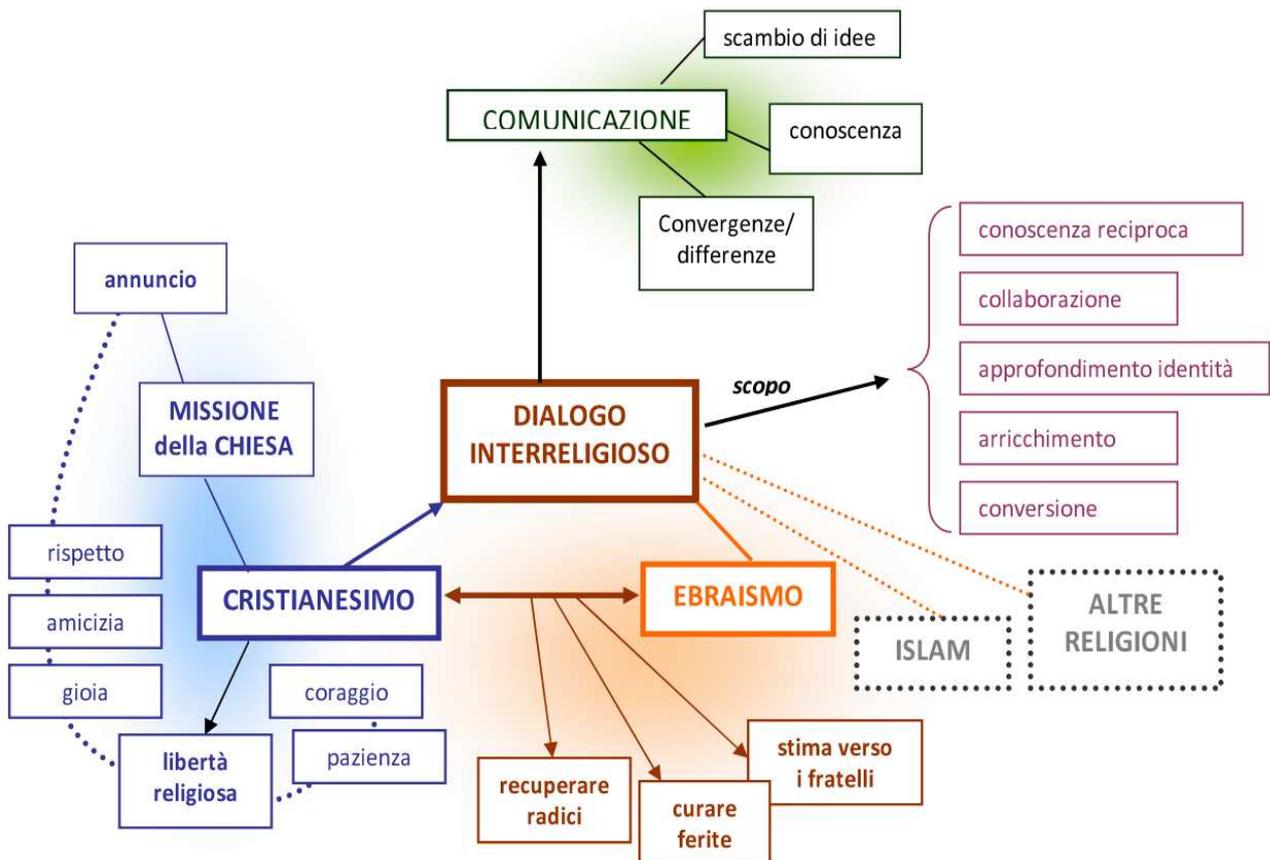
Dal punto di vista antropologico il dialogo viene visto soprattutto nella sua capacità di mettere in comunicazione diversi soggetti, attivando uno scambio di idee, una conoscenza più approfondita e la possibilità di arrivare in alcuni casi alla convergenza tra posizioni differenti, in altri casi al mantenimento delle differenze.

Scopo del dialogo appare la conoscenza reciproca, la collaborazione, l'approfondimento dell'identità di ciascuno dei soggetti coinvolti, l'arricchimento e la "conversione", intesa come trasformazione, cambiamento generati dall'incontro con le istanze altrui.

Il dialogo tra le religioni viene visto soprattutto per quanto riguarda il Cristianesimo e l'Ebraismo, pur accennando al fatto che anche l'Islam, così come altre fedi, sono coinvolti nel tentativo di un confronto interreligioso.

Il dialogo tra Cristianesimo ed Ebraismo viene focalizzato alla luce dei documenti magisteriali, dalla *Nostra Aetate* alla dichiarazione *Noi ricordiamo*, passando per la lettera *Mit brennender Sorge*. Il bisogno di curare le ferite, recuperare le radici e la stima verso i fratelli viene sentito come imprescindibile dal Cristianesimo, anche alla luce della missionarietà della Chiesa, per cui l'annuncio, che avvenga in un'ottica di rispetto, amicizia e gioia, svolto con coraggio, verità e pazienza, porta alla libertà religiosa.

Emblematiche e agli antipodi le vicende, che attraverso la storia, hanno visto protagonisti trentini del dialogo cristiano-ebraico: partendo dalla triste vicenda del piccolo Simone da Trento -della cui morte nel 1475 fu ingiustamente accusata la piccola comunità ebraica trentina, e su cui si è fatta piena luce solo a partire dagli anni '60 del secolo scorso grazie all'approfondito studio storico di mons. Rogger – agli accadimenti che ebbero come protagonista il vescovo trentino di Assisi mons. Nicolini, che aiutò centinaia di ebrei a sfuggire alla deportazione nascondendoli nei conventi e nei sotterranei della città umbra.



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica

Domande diagnostiche

1. Cosa intendi con la parola "dialogo"?
2. Qual è lo scopo del dialogo?
3. Quali sono le caratteristiche indispensabili perché possa aver luogo un dialogo?
4. E' possibile il dialogo tra soggetti di diversa religione?
5. Pensi che le varie religioni si attivino per un dialogo reciproco?
 - Quali pensi siano i rapporti tra Cristianesimo ed Ebraismo?

Sintesi dei risultati

Le risposte date dagli alunni sollecitati a riflettere sulla parola "dialogo" hanno messo in luce soprattutto il fatto che appare indispensabile che a dialogare siano due persone, disponibili all'ascolto reciproco e prive di pregiudizi.

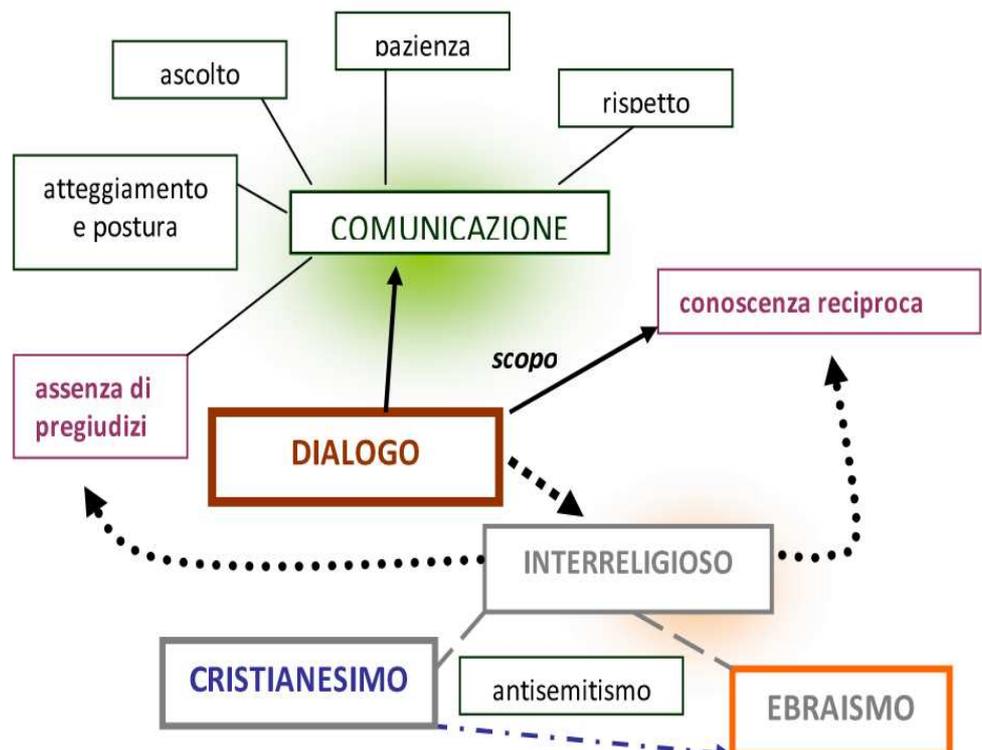
Scopo principale del dialogo appare il bisogno di conoscere l'altro, il desiderio di essere capiti e quindi la nascita di un'intesa tra i due dialoganti, il confronto tra idee o sistemi di pensiero differenti per giungere ad una comprensione più profonda.

A questo proposito caratteristiche imprescindibili perché si possa verificare un dialogo fecondo appaiono la capacità di ascolto, il rispetto, la pazienza ed anche il tempo. Interessante anche la sottolineatura che un ascolto autentico coinvolge tutto il corpo.

Riguardo alla possibilità che soggetti appartenenti a differenti religioni possano entrare in dialogo appare agli studenti sicuramente più difficile, anche se l'auspicio a voler conoscere e mantenere una mente aperta dovrebbero essere la molla che fa scattare il dialogo. Appare però indispensabile da una parte una conoscenza a priori della religione e della cultura dell'altro, dall'altro l'assenza di pregiudizi che condizionino l'esito del dialogo.

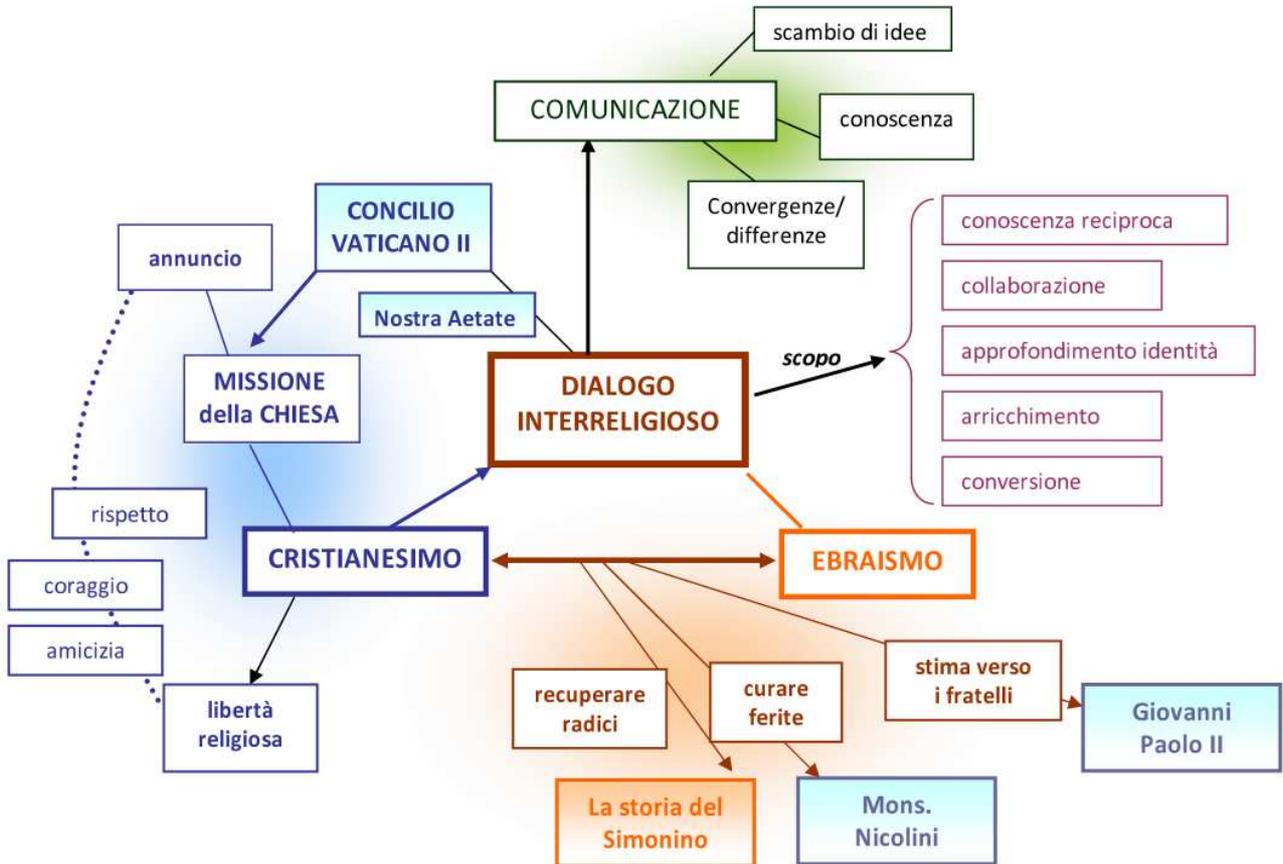
Quasi totalmente sconosciuti i rapporti tra Cristianesimo ed Ebraismo, se non per un vago ricordo dell'antisemitismo sotteso all'accusa di deicidio rivolta dai Cristiani agli Ebrei.

Matrice cognitiva della classe: come gli alunni pensano i concetti affrontati



RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



4.3. Progettazione del percorso didattico

Ebrei e Cristiani in dialogo nella storia. Un esempio di dialogo interreligioso

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <p>Il dato del pluralismo delle fedi e il valore della libertà religiosa.</p> <p>I temi fondamentali affrontati dalla Chiesa nel dialogo con gli ebrei a partire dal Concilio Vaticano II ad oggi</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)</p> <p>L'alunno è in grado di individuare le principali caratteristiche del concetto di dialogo e di comprenderne l'importanza per l'odierno contesto multiculturale e multireligioso; sa riconoscere nella Chiesa contemporanea l'intenzione di un dialogo sincero e costruttivo con le altre religioni.</p> <p>Sa individuare, nella vicenda del Simonino e nella scelta di mons. Nicolini, l'evoluzione dei rapporti tra Chiesa ed Ebraismo, passando da una dimensione locale ad una generale.</p>
---	---

<p>OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <p><i>Blocco antropologico</i></p> <p>1. L'alunno è in grado di individuare le principali caratteristiche del concetto di dialogo come comunicazione reciproca, fonte di conoscenza, scambio e comprensione.</p> <p><i>Blocco biblico/teologico</i></p> <p>2. L'alunno sa riconoscere nella Chiesa contemporanea l'intenzione di un dialogo sincero e costruttivo con le altre religioni.</p> <p>3. Lo studente comprende le ragioni fondanti del dialogo tra Cristianesimo ed Ebraismo e il suo sviluppo dopo il Concilio Vaticano II.</p> <p><i>Blocco dialogico/interreligioso</i></p> <p>4. Lo studente sa cogliere il progresso nei rapporti cristiano-ebraici alla luce delle vicende del Simonino e di mons. Nicolini, passando da una dimensione locale ad una generale.</p> <p>5. Confronto conclusivo per la fissazione dei risultati e verifica</p>

<p>FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase L'alunno è in grado di individuare le principali caratteristiche del concetto di dialogo come comunicazione reciproca, fonte di conoscenza, scambio e comprensione.</p>																			
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <div style="text-align: center;"> </div> <p>9. Introduzione del tema dell'UdL.</p> <p>10. Proposta di un breve gioco sulla comunicazione</p> <div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; background-color: #f0f0f0;"> <p style="text-align: center;">Attività 1: "I colori dell'incontro"</p> <p>Possiamo usare i colori come metafora della relazione.</p> <p>Ci dividiamo in coppie. Ciascuno sceglie un colore (acquarelli in tubetto su foglio A3). Lavoriamo su un foglio precedentemente inumidito, uno di fronte all'altro, il foglio in mezzo.</p> <p>Useremo le mani per stendere il colore. Da qualche parte, sul foglio, i due colori si incontreranno originandone un terzo. Sono i colori stessi asciugandosi e combinandosi a suggerirci, senza un progetto preordinato, immagini e forme: sta a noi farle emergere con l'aiuto questa volta del pennello. A loro volta le immagini potranno suggerire una storia.... da donare al proprio compagno.</p> </div> <p>11. Recupero del feedback del gioco facendo sintesi delle esperienze degli alunni.</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="3">DIALOGO E'.....</th> </tr> <tr> <th>scambio di idee</th> <th>conoscenza reciproca</th> <th>convergenze/differenze</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ascolto</td> <td>comprensione</td> <td>accordo</td> </tr> <tr> <td>comunicazione</td> <td>informazione</td> <td>disaccordo</td> </tr> <tr> <td>....</td> <td>....</td> <td>fastidio</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>stima</td> </tr> </tbody> </table> <p>12. Chiusura con un breve video della canzone <i>Gli ostacoli del cuore</i> di Elisa sugli elementi del dialogo e sulla fatica di comunicare.</p> <div style="background-color: #e0e0ff; padding: 5px;"> <p>Gli ostacoli del cuore Elisa</p> <p>C'è un principio di magia Fra gli ostacoli del cuore Che si attacca volentieri Fra una sera che non muore E una notte da scartare Come un pacco di Natale</p> <p>C'è un principio d'ironia Nel tenere coccolati I pensieri più segreti E trovarli già svelati E a parlare ero io Sono io che li ho prestati</p> <p>Quante cose che non sai di me Quante cose che non puoi sapere Quante cose da portare nel viaggio insieme </p> </div>	DIALOGO E'.....			scambio di idee	conoscenza reciproca	convergenze/differenze	ascolto	comprensione	accordo	comunicazione	informazione	disaccordo	fastidio			stima	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p style="text-align: center;">1 h</p>
DIALOGO E'.....																				
scambio di idee	conoscenza reciproca	convergenze/differenze																		
ascolto	comprensione	accordo																		
comunicazione	informazione	disaccordo																		
....	fastidio																		
		stima																		

FASE 2	<p>Obiettivo di Fase L'alunno sa riconoscere nella Chiesa contemporanea l'intenzione di un dialogo sincero e costruttivo con le altre religioni.</p>											
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> Ripresa della dimensione antropologica del dialogo. Introduzione del tema del Concilio Vaticano II, contestualizzandone la genesi, i temi principali, i protagonisti, i documenti finali. Ci si soffermerà soprattutto sulla dichiarazione <i>Nostra aetate</i>, chiarendone struttura e intenzioni.  <p>Divisione della classe in gruppi e distribuzione di alcuni passi della <i>Nostra aetate</i> (1,2,4,5) con <u>domande guida</u> per approfondire la lettura.</p> <p>DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Qual è il dato antropologico da cui parte la riflessione del Concilio Vaticano II? Perché la Chiesa sente suo dovere “promuovere l’unità e la carità tra gli uomini”? Perché le religioni sono importanti per l’esistenza umana? Quali religioni lo sono? Quali religioni vengono citate al p. 2 della <i>Nostra aetate</i>? Qual è l’atteggiamento della Chiesa cattolica nei loro confronti? Qual è il contributo delle altre religioni al tema della “verità”? la Chiesa cattolica lo considera propria esclusiva? Quale dev’essere l’atteggiamento dei cattolici nei confronti delle altre religioni? Prova a sottolineare i vocaboli più significativi? Cosa lega Cristiani ed Ebrei? Quale immagine viene utilizzata per descrivere il loro rapporto? Qual è il rapporto tra Ebrei e Dio, dopo la venuta di Gesù? Cosa raccomanda la Chiesa ai suoi fedeli? Come coltivare il dialogo con gli Ebrei? Qual è il giudizio della Chiesa circa l’accusa rivolta agli Ebrei di aver ucciso Gesù? Perché non la ritiene fondata? Come giudica la Chiesa l’antisemitismo? Su cosa si basa la fraternità universale? Quali sono le conseguenze di questa fratellanza? Cosa viene condannato da questo punto della <i>Nostra aetate</i>? Quale dev’essere l’atteggiamento dei cristiani? <ul style="list-style-type: none"> Dalla relazione dei gruppi si riassumono i punti salienti della <i>Nostra aetate</i>. <table border="1" data-bbox="279 1646 1284 1937"> <thead> <tr> <th>Domanda</th> <th>Risposta Nostra Aetate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Perché esistono le religioni</td> <td>NAe 1</td> </tr> <tr> <td>Come devono essere considerate dai cristiani</td> <td>NAe 2</td> </tr> <tr> <td>Che rapporto deve esserci tra cristianesimo ed ebraismo</td> <td>NAe 4</td> </tr> <tr> <td>Fraternità universale</td> <td>NAe 5</td> </tr> </tbody> </table>	Domanda	Risposta Nostra Aetate	Perché esistono le religioni	NAe 1	Come devono essere considerate dai cristiani	NAe 2	Che rapporto deve esserci tra cristianesimo ed ebraismo	NAe 4	Fraternità universale	NAe 5	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 h</p>
Domanda	Risposta Nostra Aetate											
Perché esistono le religioni	NAe 1											
Come devono essere considerate dai cristiani	NAe 2											
Che rapporto deve esserci tra cristianesimo ed ebraismo	NAe 4											
Fraternità universale	NAe 5											

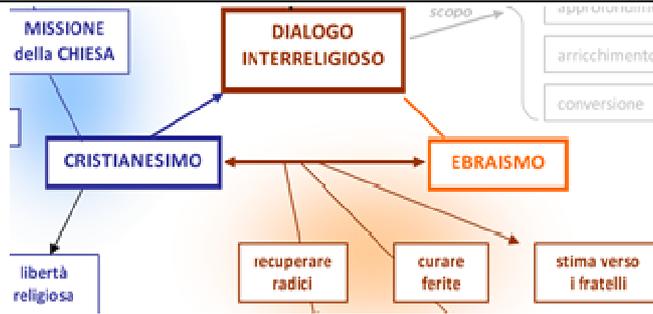
FASE 3

Obiettivo di Fase

Lo studente comprende le ragioni fondanti del dialogo tra Cristianesimo ed Ebraismo e il suo sviluppo dopo il Conc. Vaticano II.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

- Proiezione del filmato della visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma (a partire da 55'20" per circa 5').



TEMPI PREVISTI

2 h



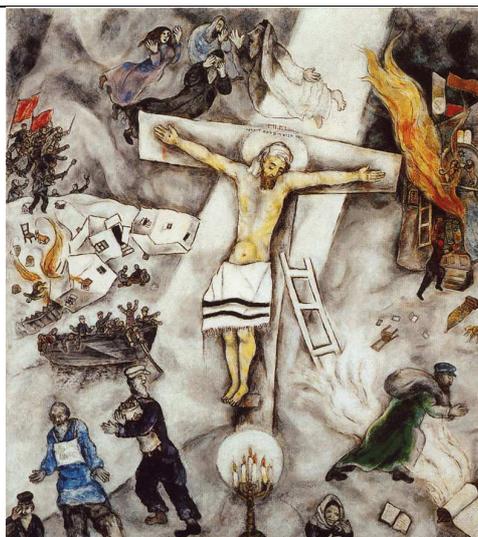
Divisione della classe in **4 gruppi** e assegnazione dei documenti tratti da:

- *Mit brennender Sorge*,
- *Nostra Aetate 4*,
- *Noi ricordiamo*
- discorso di P. Francesco al PCDI.

Documento	Domande guida	Risposte Gruppi
Mit brennender Sorge (2, 9)	Quali errori compie chi "non può essere considerato credente"? a chi si riferisce il testo? Quale rischio si corre svuotando le nozioni religiose del loro significato genuino? A chi si rivolge Pio XI al punto 9 dell'enciclica? Quale rischio corre il vangelo? Quali rischi corrono le persone che vogliono restare coerenti alla fede e alla Chiesa? Ti vengono in mente degli esempi concreti di coerenza evangelica nella Germania nazista?	A.
NAe 4	Cosa lega Cristiani ed Ebrei? Quale immagine viene utilizzata per descrivere il loro rapporto? Qual è il rapporto tra Ebrei e Dio, dopo la venuta di Gesù? Cosa raccomanda la Chiesa ai suoi fedeli? Come coltivare il dialogo con gli Ebrei? Qual è il giudizio della Chiesa circa l'accusa rivolta agli Ebrei di aver ucciso Gesù? Perché non la ritiene fondata? Come giudica la Chiesa l'antisemitismo?	B.
Noi ricordiamo. Una riflessione sulla Shoa	Come viene definita la storia delle relazioni cristiano-ebraiche e perché? Quale autocritica viene effettuata sul comportamento dei cristiani nel periodo buio della Shoah? Qual è l'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle persecuzioni, genocidi e razzismo? Quale atteggiamento deve avere la Chiesa e i suoi fedeli nel dialogo col mondo ebraico? Qual è lo scatto che può portare ad una riconciliazione e purificazione della memoria?	C.
Discorso di p. Francesco al PCDI	Quali sono le dimensioni costitutive del dialogo per papa Francesco? Come si concilia il dialogo con il mantenimento della propria identità? Quali paure aiuta a superare il dialogo? Cosa si rischia se si rinuncia alla propria appartenenza religiosa, in nome di una convivenza civile? Quali atteggiamenti sono necessari per autentico dialogo? Quale premessa è irrinunciabile perché ci possa essere un incontro sincero tra esponenti di religioni diverse?	D.

- Lavori di gruppo, che poi **relazioneranno e riassumeranno** i passi fatti dalla Chiesa, con l'istituzione del Pontificio dicastero per il dialogo interreligioso e le giornate di Assisi, fino al documento *Noi ricordiamo*.

- Proposta come sintesi finale della lettura dell'immagine di M. Chagall **Crocifissione bianca**.



Particolare - descrizione	Riferimenti e Significati	Commento
bandiere rosse	<i>comunismo</i>	
villaggio incendiato		
barca di naufraghi		non hanno un posto dove stare, cercano approdo e chiedono aiuto
personaggio con rotolo Torah		
candelabro – menorah		
personaggi in alto che piangono	<i>patriarchi</i>	
sinagoga in fiamme		un gerarca profana il luogo della preghiera e distrugge la memoria biblica
Personaggio in verde che cammina	<i>ebreo errante</i>	
scala		
fascio di luce		
crocifisso con veste bianca		
Altro:		

FASE 4	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>Lo studente sa cogliere il progresso nei rapporti cristiano-ebraici alla luce delle vicende del Simonino e di mons. Nicolini, passando da una dimensione locale ad una generale.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <div data-bbox="606 309 1292 537"> <pre> graph TD C[CRISTIANESIMO] --> LR[libertà religiosa] E[EBRAISMO] --> LR E --> RR[recuperare radici] E --> CF[curare ferite] E --> SV[stima verso i fratelli] RR --> LS[La storia del Simonino] CF --> MN[Mons. Nicolini] SV --> GP[Giovanni Paolo II] </pre> </div> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante ricorda che non sempre il rapporto tra cristianesimo ed ebraismo è stato improntato ad un'ottica di accoglienza e dialogo. • Introduzione alla vicenda del piccolo Simone da Trento. Spiegazione del lavoro di ricostruzione dei rapporti con la comunità ebraica grazie all'opera di mons. Rogger e proiezione dell'immagine dell'epigrafe commemorativa posta sul muro dell'ex sinagoga di Trento. <div data-bbox="295 817 1284 1209"> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione, leggendo passi de <i>La società delle Mandorle</i>, della figura di mons. Nicolini, vescovo di Assisi, che protesse decine di ebrei dalla deportazione <div data-bbox="858 1258 1268 1852"> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 h</p>

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

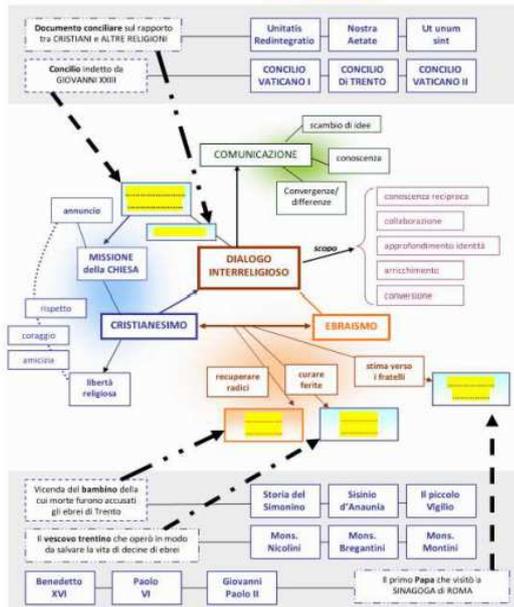
TEMPI
PREVISTI

1 h

STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI
SCHEDA A - PER LA SINTESI DEGLI APPRENDIMENTI

Si propone la seguente verifica per lo svolgimento personale (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe

Scegli l'unica corretta tra le tre possibilità di risposta alla domanda e inseriscila nella corrispondente casella (con fondo evidenziato) dello schema



SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL, ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO LICEO LINGUISTICO SCHOLL TRENTO	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO EBREI e CRISTIANI in DIALOGO NELLA STORIA	CLASSE	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

- Proposta di autovalutazione del percorso (vedi **SCHEDA B**)

4.4. Strumenti per la valutazione

a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

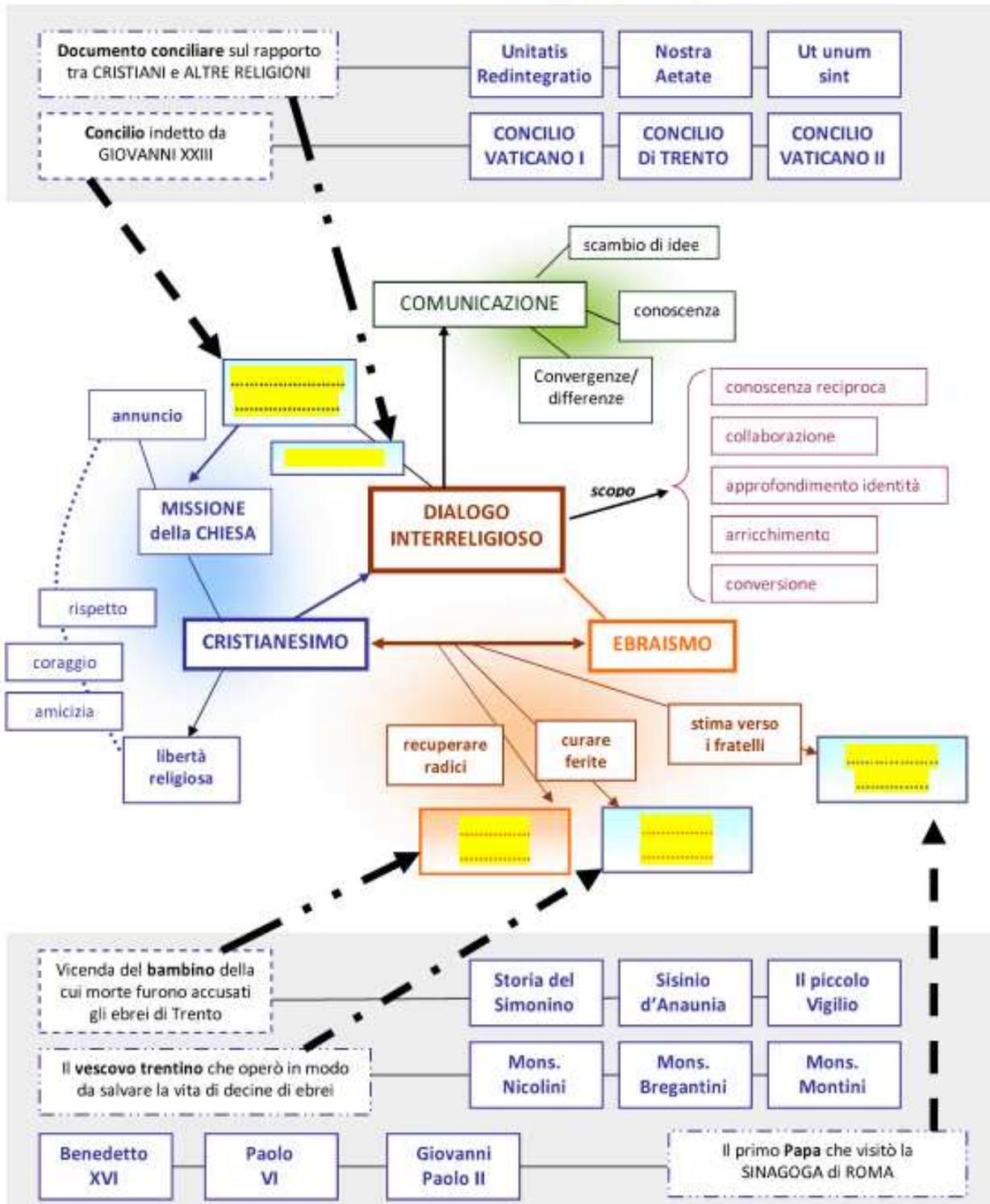
Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI

SCHEDA A - PER LA SINTESI DEGLI APPRENDIMENTI

Si propone la seguente verifica per lo svolgimento personale (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe

Scegli l'unica corretta tra le tre possibilità di risposta alla domanda e inseriscila nella corrispondente casella (con **fondo evidenziato**) dello schema



b. l'autovalutazione

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO LICEO LINGUISTICO SCHOLL TRENTO	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO EBREI e CRISTIANI in DIALOGO NELLA STORIA	CLASSE	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

c. la verifica dei processi di apprendimento

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

d. la verifica di competenze

da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

4.5. Allegati all'UdL

Elisa in "Soundtrack '96-'06" - 2006

Gli ostacoli del cuore

*C'è un principio di magia fra gli ostacoli del cuore
mi si attacca volentieri fra una sera che non muore
e una notte da scartare come un pacco di Natale.
C'è un principio d'ironia nel tenere coccolati
i pensieri più segreti e trovarli già svelati
e a parlare ero io sono io che li ho prestati.*

*Quante cose che non sai di me
quante cose che non puoi sapere
quante cose da portare nel viaggio insieme.*

*C'è un principio di allegria fra gli ostacoli del cuore
che mi voglio meritare anche mentre guardo il mare
mentre lascio naufragare un ridicolo pensiero...*

*Quante cose che non sai di me
quante cose devi meritare
quante cose da buttare nel viaggio insieme.*

*C'è un principio di energia che mi spinge a dondolare
fra il mio dire ed il mio fare e sentire fa rumore
fa rumore camminare fra gli ostacoli del cuore...*

*Quante cose che non sai di me
quante cose che non vuoi sapere
quante cose da buttare nel viaggio insieme.*

“Gli ostacoli del cuore”: sono le difficoltà di comunicazione che si incontrano normalmente in un rapporto di coppia. Il tempo che ci è regalato per vivere insieme è “una notte da scartare come un pacco di Natale”. È illusorio pretendere di conoscere in modo definitivo la persona che ci vive accanto. Ogni giorno, ogni istante possiamo togliere solo uno strato, un velo che ci separa dalla conoscenza dell’altro. Possiamo quasi dire che l’altro è come una scatola cinese, non è mai quello che appare subito! Il tempo del vivere assieme (un breve tratto di cammino o una vita intera) è la continua possibilità del nostro svelarci all’altro e viceversa. È un movimento di reciprocità che fa sì che due persone crescano nella conoscenza di sé: stando con l’altro non solo mi arricchisco dei suoi doni, ma imparo anche a conoscere meglio me stesso. L’altro mi svela a me stesso. Solo prendendo coscienza di quello che sono posso donarmi pienamente, diventando con l’altro una sola cosa. L’unità nella coppia si realizza quanto più cresce la comunicazione e si impara a condividere “i pensieri più segreti”, le convinzioni profonde, gli ideali e i sogni più veri che abitano il cuore. “Liberare la comunicazione” nella coppia, allora, è la strada per crescere nell’armonia e nella comunione.

“Quante cose che non sai di me quante cose che non puoi sapere”: la bellezza dello stare insieme sta proprio nella consapevolezza che si rimane sempre un mistero l’uno per l’altro, che nell’altro c’è sempre una novità, un aspetto inedito da scoprire. Non si può pretendere di sapere tutto e subito di chi ci vive accanto, perché non è un oggetto ma una persona. Classificare l’altro e racchiuderlo in qualche definizione è ridurlo a una cosa. Il mistero dell’uomo, invece, è qualcosa di grande, perché è il riflesso del mistero di Dio, essendo egli fatto a Sua immagine e somiglianza. È il fascino del mistero che spinge ad aprirsi l’uno all’altra. La vita di coppia è un percorso fondato sulla fiducia reciproca e sul dialogo sincero. Fiducia e dialogo sono la base per costruire un rapporto duraturo e aprirsi alla comunicazione. Se non mi fido e non mi apro al dialogo rifiuto di mettermi in gioco, perché comunicare è un po’ rischiare, mettere a nudo una parte di se stessi.

“quante cose devi meritare”: la comunicazione è una conquista reciproca e cresce sulla stima e sul rispetto. Costruirla ogni giorno, con fatica e pazienza, è l’impegno di ognuno. Coerenza e trasparenza sono garanzia di credibilità ed eliminano ogni ostacolo nella comunicazione. In questo senso comunicare è attuare una continua conversione. Più si è sinceri e più si cresce.

“quante cose da buttare nel viaggio insieme”: vivere insieme è anche essere capaci di eliminare quegli ostacoli che rallentano o impediscono la comunicazione: l’arroganza, l’impazienza, la superficialità, l’incapacità di perdonare, certe vedute troppo limitate... Il cammino di coppia chiede una continua “potatura”. Amare l’altro/a significa anche rinunciare a una parte di sé, correggere i propri difetti che altrimenti costituirebbero un intralcio.

“quante cose che non vuoi sapere”: quando la comunicazione si ferma a un livello superficiale non si fa nessun passo verso un rapporto maturo. Le coppie più felici e stabili sono quelle capaci di comunicare a un livello profondo, di condividere, oltre ai beni materiali, anche la ricchezza interiore, i valori che danno senso alla vita. Nella nostra cultura l’agnosticismo (il rifiuto del conoscere) e l’edonismo (la ricerca esasperata del piacere) hanno minato alle radici non solo l’esperienza di fede ma anche le relazioni di coppia. Una cultura impregnata così tanto di consumismo e materialismo ha ridotto l’uomo ad oggetto, a merce da comprare, a un prodotto “usa e getta”

Il messaggio della canzone è chiaro: è importante recuperare il dialogo e la comunicazione nel rapporto di coppia, rimuovendo quegli ostacoli che ne impediscono la crescita. Il segreto per riuscirci è fidarsi l’uno dell’altra, diventare credibili e veri, senza pretendere di conoscere tutto e subito dell’altro. Conoscersi è un cammino che ha bisogno di tempo e che avviene nella libertà di fronte al mistero che l’altro/a è.

Per riflettere

- * Quali sono gli ostacoli che normalmente ti impediscono di comunicare con gli altri?
- * Quali sono per te le condizioni per una vera comunicazione?
- * Nelle relazioni comunichi a livello profondo o solo superficiale?
- * Per te l’altro/a è un mistero da scoprire continuamente o una realtà da classificare e definire una volta per tutte?

Lavori di gruppo *Nostra aetate*

***Nostra aetate* 1.** Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la Chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non-cristiane. Nel suo dovere di promuovere l'unità e la carità tra gli uomini, ed anzi tra i popoli, essa in primo luogo esamina qui tutto ciò che gli uomini hanno in comune e che li spinge a vivere insieme il loro comune destino.

I vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine, poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra, hanno anche un solo fine ultimo, Dio, la cui Provvidenza, le cui testimonianze di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti, finché gli eletti saranno riuniti nella città santa, che la gloria di Dio illuminerà e dove le genti cammineranno nella sua luce.

Gli uomini attendono dalle varie religioni la risposta ai reconditi enigmi della condizione umana, che ieri come oggi turbano profondamente il cuore dell'uomo: la natura dell'uomo, il senso e il fine della nostra vita, il bene e il peccato, l'origine e lo scopo del dolore, la via per raggiungere la vera felicità, la morte, il giudizio e la sanzione dopo la morte, infine l'ultimo e ineffabile mistero che circonda la nostra esistenza, donde noi traiamo la nostra origine e verso cui tendiamo.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:

- Qual è il dato antropologico da cui parte la riflessione del Concilio Vaticano II?
- Perché la Chiesa sente suo dovere “promuovere l’unità e la carità tra gli uomini”?
- Perché le religioni sono importanti per l’esistenza umana? Quali religioni lo sono?

Le diverse religioni

Nostra aetate 2. Dai tempi più antichi fino ad oggi presso i vari popoli si trova una certa sensibilità a quella forza arcana che è presente al corso delle cose e agli avvenimenti della vita umana, ed anzi talvolta vi riconosce la Divinità suprema o il Padre. Questa sensibilità e questa conoscenza compenetrano la vita in un intimo senso religioso.

Quanto alle religioni legate al progresso della cultura, esse si sforzano di rispondere alle stesse questioni con nozioni più raffinate e con un linguaggio più elaborato. Così, nell'induismo gli uomini scrutano il mistero divino e lo esprimono con la inesauribile fecondità dei miti e con i penetranti tentativi della filosofia; cercano la liberazione dalle angosce della nostra condizione sia attraverso forme di vita ascetica, sia nella meditazione profonda, sia nel rifugio in Dio con amore e confidenza. Nel buddismo, secondo le sue varie scuole, viene riconosciuta la radicale insufficienza di questo mondo mutevole e si insegna una via per la quale gli uomini, con cuore devoto e confidente, siano capaci di acquistare lo stato di liberazione perfetta o di pervenire allo stato di illuminazione suprema per mezzo dei propri sforzi o con l'aiuto venuto dall'alto. Ugualmente anche le altre religioni che si trovano nel mondo intero si sforzano di superare, in vari modi, l'inquietudine del cuore umano proponendo delle vie, cioè dottrine, precetti di vita e riti sacri.

La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.

Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è « via, verità e vita » (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose. Essa perciò esorta i suoi figli affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e della collaborazione con i seguaci delle altre religioni, sempre rendendo testimonianza alla fede e alla vita cristiana, riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in essi.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:

- Quali religioni vengono citate al p. 2 della *Nostra aetate*?
- Qual è l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei loro confronti?
- Qual è il contributo delle altre religioni al tema della "verità"? la Chiesa cattolica lo considera propria esclusiva?
- Quale dev'essere l'atteggiamento dei cattolici nei confronti delle altre religioni? Prova a sottolineare i vocaboli più significativi?

Nostra aetate 4. La religione ebraica

Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo.

La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti.

Essa confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili. La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli Ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso. Inoltre la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: « ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i Padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine.

Essa ricorda anche che dal popolo ebraico sono nati gli apostoli, fondamenta e colonne della Chiesa, e così quei moltissimi primi discepoli che hanno annunciato al mondo il Vangelo di Cristo.

Come attesta la sacra Scrittura, Gerusalemme non ha conosciuto il tempo in cui è stata visitata; gli Ebrei in gran parte non hanno accettato il Vangelo, ed anzi non pochi si sono opposti alla sua diffusione. Tuttavia secondo l'Apostolo, gli Ebrei, in grazia dei padri, rimangono ancora carissimi a Dio, i cui doni e la cui vocazione sono senza pentimento. Con i profeti e con lo stesso Apostolo, la Chiesa attende il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e « lo serviranno sotto uno stesso giogo » (Sof 3,9).

Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo.

E se autorità ebraiche con i propri seguaci si sono adoperate per la morte di Cristo, tuttavia quanto è stato commesso durante la sua passione, non può essere imputato né indistintamente a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli Ebrei del nostro tempo.

E se è vero che la Chiesa è il nuovo popolo di Dio, gli Ebrei tuttavia non devono essere presentati come rigettati da Dio, né come maledetti, quasi che ciò scaturisse dalla sacra Scrittura. Curino pertanto tutti che nella catechesi e nella predicazione della parola di Dio non si insegni alcunché che non sia conforme alla verità del Vangelo e dello Spirito di Cristo.

La Chiesa inoltre, che eseca tutte le persecuzioni contro qualsiasi uomo, memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da motivi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque. In realtà il Cristo, come la Chiesa ha sempre sostenuto e sostiene, in virtù del suo immenso amore, si è volontariamente sottomesso alla sua passione e morte a causa dei peccati di tutti gli uomini e affinché tutti gli uomini conseguano la salvezza. Il dovere della Chiesa, nella sua predicazione, è dunque di annunciare la croce di Cristo come segno dell'amore universale di Dio e come fonte di ogni grazia.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:

- Cosa lega Cristiani ed Ebrei? Quale immagine viene utilizzata per descrivere il loro rapporto?
- Qual è il rapporto tra Ebrei e Dio, dopo la venuta di Gesù?
- Cosa raccomanda la Chiesa ai suoi fedeli? Come coltivare il dialogo con gli Ebrei?
- Qual è il giudizio della Chiesa circa l'accusa rivolta agli Ebrei di aver ucciso Gesù? Perché non la ritiene fondata?
- Come giudica la Chiesa l'antisemitismo?

Fraternità universale

Nostra aetate 5. Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio. L'atteggiamento dell'uomo verso Dio Padre e quello dell'uomo verso gli altri uomini suoi fratelli sono talmente connessi che la Scrittura dice: « Chi non ama, non conosce Dio » (1 Gv 4,8).

Viene dunque tolto il fondamento a ogni teoria o prassi che introduca tra uomo e uomo, tra popolo e popolo, discriminazioni in ciò che riguarda la dignità umana e i diritti che ne promanano.

In conseguenza la Chiesa esecra, come contraria alla volontà di Cristo, qualsiasi discriminazione tra gli uomini e persecuzione perpetrata per motivi di razza e di colore, di condizione sociale o di religione. E quindi il sacro Concilio, seguendo le tracce dei santi apostoli Pietro e Paolo, ardentemente scongiura i cristiani che, « mantenendo tra le genti una condotta impeccabile » (1 Pt 2,12), se è possibile, per quanto da loro dipende, stiano in pace con tutti gli uomini, affinché siano realmente figli del Padre che è nei cieli.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:

- Su cosa si basa la fraternità universale?
- Quali sono le conseguenze di questa fratellanza? Cosa viene condannato da questo punto della *Nostra aetate*?
- Quale dev'essere l'atteggiamento dei cristiani?

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA PLENARIA
DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO 28/11/2013**

Dialogare non significa rinunciare alla propria identità quando si va incontro all'altro, e nemmeno cedere a compromessi sulla fede e sulla morale cristiana. Al contrario, «la vera apertura implica il mantenersi fermi nelle proprie convinzioni più profonde, con un'identità chiara e gioiosa» (*Evangelii gaudium*, 251) e per questo aperta a comprendere le ragioni dell'altro, capace di relazioni umane rispettose, convinta che l'incontro con chi è diverso da noi può essere occasione di crescita nella fratellanza, di arricchimento e di testimonianza.

È per questo motivo che dialogo interreligioso ed evangelizzazione non si escludono, ma si alimentano reciprocamente. Non imponiamo nulla, non usiamo nessuna strategia subdola per attirare fedeli, bensì testimoniamo con gioia, con semplicità ciò in cui crediamo e quello che siamo. In effetti, un incontro in cui ciascuno mettesse da parte ciò in cui crede, fingesse di rinunciare a ciò che gli è più caro, non sarebbe certamente una relazione autentica. In tale caso si potrebbe parlare di una fraternità finta. Come discepoli di Gesù dobbiamo sforzarci di vincere la paura, pronti sempre a fare il primo passo, senza lasciarci scoraggiare di fronte a difficoltà e incomprensioni.

Il dialogo costruttivo tra le persone di diverse tradizioni religiose serve anche a superare un'altra paura, che riscontriamo purtroppo in aumento nelle società più fortemente secolarizzate: la paura verso le diverse tradizioni religiose e verso la dimensione religiosa in quanto tale. La religione è vista come qualcosa di inutile o addirittura di pericoloso; a volte si pretende che i cristiani rinuncino alle proprie convinzioni religiose e morali nell'esercizio della professione (cfr Benedetto XVI, Discorso al Corpo Diplomatico, 10 gennaio 2011). È diffuso il pensiero secondo cui la convivenza sarebbe possibile solo nascondendo la propria appartenenza religiosa, incontrandoci in una sorta di spazio neutro, privo di riferimenti alla trascendenza.

Ma anche qui: come sarebbe possibile creare vere relazioni, costruire una società che sia autentica casa comune, imponendo di mettere da parte ciò che ciascuno ritiene essere parte intima del proprio essere? Non è possibile pensare a una fratellanza "da laboratorio".

Certo, è necessario che tutto avvenga nel rispetto delle convinzioni altrui, anche di chi non crede, ma dobbiamo avere il coraggio e la pazienza di venirci incontro l'un l'altro per quello che siamo. Il futuro sta nella convivenza rispettosa delle diversità, non nell'omologazione ad un pensiero unico teoricamente neutrale. Abbiamo visto a lungo la storia, la tragedia dei pensieri unici.

Diventa perciò imprescindibile il riconoscimento del diritto fondamentale alla libertà religiosa, in tutte le sue dimensioni. Su questo il Magistero della Chiesa si è espresso negli ultimi decenni con grande impegno. Siamo convinti che per questa via passa l'edificazione della pace del mondo.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA:

- Quali sono le dimensioni costitutive del dialogo per papa Francesco?
- Come si concilia il dialogo con il mantenimento della propria identità?
- Quali paure aiuta a superare il dialogo?
- Cosa si rischia se si rinuncia alla propria appartenenza religiosa, in nome di una convivenza civile?
- Quali atteggiamenti sono necessari perché ci sia autentico dialogo?
- Quale premessa è irrinunciabile perché ci possa essere un incontro sincero tra esponenti di religioni diverse?

2. Gottgläubig ist nicht, wer das Wort Gottes rednerisch gebraucht, sondern nur, wer mit diesem hehren Wort den wahren und würdigen Gottesbegriff verbindet. (...)

Ein solcher Mann kann nicht beanspruchen, zu den Gottgläubigen gerechnet zu werden.

[Non si può considerare come credente in Dio colui che usa il nome di Dio retoricamente, ma solo colui che unisce a questa venerata parola una vera e degna nozione di Dio. (...)]

[Un simile uomo non può pretendere di essere annoverato fra i veri credenti.]

6. Ein besonders wachsame Auge, Ehrwürdige Brüder, werdet Ihr haben müssen, wenn religiöse Grundbegriffe ihres Wesensinhaltes beraubt und in einem profanen Sinne umgedeutet werden.

[Venerabili Fratelli, abbiate un occhio particolarmente vigile, quando nozioni religiose vengono svuotate del loro contenuto genuino e applicate a significati profani.]

An die Jugend

9. Von tausend Zungen wird heute vor euren Ohren ein Evangelium verkündet, das nicht vom Vater im Himmel geoffenbart ist. Tausend Federn schreiben im Dienst eines Scheinchristentums, das nicht das Christentum Christi ist. Druckerpresse und Radio überschütten euch Tag für Tag mit Erzeugnissen glaubens- und kirchenfeindlichen Inhalts und greifen rücksichtslos und ehrfurchtslos an, was euch hehr und heilig sein muß. Wir wissen, daß viele, viele von euch um der Treue zu Glauben und Kirche, um der Zugehörigkeit zu kirchlichen, im Konkordat geschützten Vereinigungen willen düstere Zeiten der Verkennung, der Beargwöhnung, der Schmähung, der Verneinung eurer vaterländischen Treue, vielfacher Schädigung im beruflichen und gesellschaftlichen Leben ertragen mußten und müssen.

[Da mille bocche viene oggi ripetuto al vostro orecchio un vangelo che non è stato rivelato dal Padre celeste; migliaia di penne scrivono a servizio di una larva di cristianesimo, che non è il Cristianesimo di Cristo. Tipografia e radio vi inondano giornalmente con produzioni di contenuto avverso alla fede e alla Chiesa, e, senza alcun riguardo e rispetto, assaltano ciò che per voi deve essere sacro e santo. Sappiamo che moltissimi tra voi, a causa dell'attaccamento alla fede e alla Chiesa e dell'appartenenza ad associazioni religiose, tutelate dal Concordato, hanno dovuto e devono attraversare periodi tenebrosi di misconoscimento, di sospetto, di vituperio, di accusa di antipatriottismo, di molteplici danni nella loro vita professionale e sociale.]

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA DEL TESTO:

- quali errori compie chi “non può essere considerato credente”? a chi si riferisce il testo?
- Quale rischio si corre svuotando le nozioni religiose del loro significato genuino?
- A chi si rivolge Pio XII al punto 9 dell'enciclica?
- Quale rischio corre il vangelo?
- Quali rischi corrono le persone che vogliono restare coerenti alla fede e alla Chiesa?
- Ti vengono in mente degli esempi concreti di coerenza evangelica nella Germania nazista?

III. Le relazioni tra ebrei e cristiani

La storia delle relazioni tra ebrei e cristiani è una storia tormentata. Lo ha riconosciuto il Santo Padre Giovanni Paolo II nei suoi ripetuti appelli ai cattolici a considerare il nostro atteggiamento nei confronti delle nostre relazioni con il popolo ebraico. In effetti il bilancio di queste relazioni durante i due millenni è stato piuttosto negativo.(...)

« Nel mondo cristiano — non dico da parte della Chiesa in quanto tale — interpretazioni erranee e ingiuste del Nuovo Testamento riguardanti il popolo ebreo e la sua presunta colpevolezza sono circolate per troppo tempo, generando sentimenti di ostilità nei confronti di questo popolo ». (8) Tali interpretazioni del Nuovo Testamento sono state totalmente e definitivamente rigettate dal Concilio Vaticano II.

IV. Antisemitismo nazista e la Shoah

(...) ci si deve chiedere se la persecuzione del nazismo nei confronti degli ebrei non sia stata facilitata dai pregiudizi antiggiudaici presenti nelle menti e nei cuori di alcuni cristiani. Il sentimento antiggiudaico rese forse i cristiani meno sensibili, o perfino indifferenti, alle persecuzioni lanciate contro gli ebrei dal nazionalsocialismo quando raggiunse il potere? (...)

Come Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto, accanto a coraggiosi uomini e donne, la resistenza spirituale e l'azione concreta di altri cristiani non fu quella che ci si sarebbe potuto aspettare da discepoli di Cristo.(...)

La Chiesa cattolica, pertanto, ripudia ogni persecuzione, in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo, perpetrata contro un popolo o un gruppo umano. Essa condanna nel modo più fermo tutte le forme di genocidio, come pure le ideologie razziste che l'hanno reso possibile.

V. Guardando insieme ad un futuro comune

Guardando al futuro delle relazioni tra ebrei e cristiani, in primo luogo chiediamo ai nostri fratelli e sorelle cattolici di rinnovare la consapevolezza delle radici ebraiche della loro fede. Chiediamo loro di ricordare che Gesù era un discendente di Davide; che dal popolo ebraico nacquero la Vergine Maria e gli Apostoli; che la Chiesa trae sostentamento dalle radici di quel buon ulivo a cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico dei gentili (cfr Rm 11,17-24); che gli ebrei sono nostri cari ed amati fratelli, e che, in un certo senso, sono veramente i « nostri fratelli maggiori ». (...)

Preghiamo che il nostro dolore per le tragedie che il popolo ebraico ha sofferto nel nostro secolo conduca a nuove relazioni con il popolo ebraico. Desideriamo trasformare la consapevolezza dei peccati del passato in fermo impegno per un nuovo futuro nel quale non ci sia più sentimento antiggiudaico tra i cristiani e sentimento anticristiano tra gli ebrei, ma piuttosto un rispetto reciproco condiviso, come conviene a coloro che adorano l'unico Creatore e Signore ed hanno un comune padre nella fede, Abramo.

Infine, invitiamo gli uomini e le donne di buona volontà a riflettere profondamente sul significato della Shoah.

DOMANDE GUIDA PER LA LETTURA DEL TESTO:

- Come viene definita la storia delle relazioni cristiano-ebraiche e perché?
- Quale autocritica viene effettuata sul comportamento dei cristiani nel periodo buio della Shoah?
- Qual è l'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle persecuzioni, genocidi e razzismo?
- Quale atteggiamento deve avere la Chiesa e i suoi fedeli nel dialogo col mondo ebraico?
- Qual è lo scatto che può portare ad una riconciliazione e purificazione della memoria?

Metodologia del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso (PCDI)

1. Il dialogo è una duplice comunicazione. Esso implica il parlare e l'ascoltare, il dare e il ricevere, per il mutuo sviluppo ed arricchimento. Si basa sulla testimonianza della propria fede e, allo stesso tempo, sull'apertura verso la religione dell'altro. Non si tratta di un tradimento della missione della Chiesa, e neppure di un nuovo metodo di conversione al cristianesimo. Questa visione del dialogo interreligioso è stata chiaramente affermata dal Beato Giovanni Paolo II nella lettera enciclica *Redemptoris Missio*, così come nei due documenti pubblicati dal PCDI: *L'atteggiamento della Chiesa cattolica di fronte ai seguaci di altre religioni, riflessioni e orientamenti su Dialogo e Missione* (1984), e *Dialogo e Annuncio* (1991).
2. Il PCDI opera in stretta collaborazione con le speciali Commissioni delle Chiese locali che hanno come principale responsabilità la promozione del dialogo interreligioso.
3. La dimensione ecumenica del dialogo interreligioso è tenuta particolarmente in considerazione. Il PCDI mantiene rapporti costanti con il Consiglio Ecumenico delle Chiese e collabora con esso in iniziative di studio e di promozione del dialogo interreligioso.
4. Il PCDI limita la sua opera all'ambito delle questioni religiose. La sua competenza non si estende, pertanto, alle questioni politiche.

Lumen Gentium 16.

Infine, quanto a quelli che non hanno ancora ricevuto il Vangelo, anch'essi in vari modi sono ordinati al popolo di Dio. Ma il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i musulmani, i quali, professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso che giudicherà gli uomini nel giorno finale. Dio non è neppure lontano dagli altri che cercano il Dio ignoto nelle ombre e sotto le immagini, poiché egli dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa (cfr At 1,7,25-26), e come Salvatore vuole che tutti gli uomini si salvino (cfr. 1 Tm 2,4). Infatti, quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa ma che tuttavia cercano sinceramente Dio e coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna. Né la divina Provvidenza nega gli aiuti necessari alla salvezza a coloro che non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di Dio, ma si sforzano, non senza la grazia divina, di condurre una vita retta. Poiché tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo e come dato da colui che illumina ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita. (...)

Perciò la Chiesa per promuovere la gloria di Dio e la salute di tutti costoro, memore del comando del Signore che dice: « Predicate il Vangelo ad ogni creatura » (Mc 16,15), mette ogni cura nell'incoraggiare e sostenere le missioni.

Gaudium et spes 92. Il dialogo fra tutti gli uomini

La Chiesa, in forza della missione che ha di illuminare tutto il mondo con il messaggio evangelico e di radunare in un solo Spirito tutti gli uomini di qualunque nazione, razza e civiltà, diventa segno di quella fraternità che permette e rafforza un sincero dialogo.

Ciò esige che innanzitutto nella stessa Chiesa promuoviamo la mutua stima, il rispetto e la concordia, riconoscendo ogni legittima diversità, per stabilire un dialogo sempre più fecondo fra tutti coloro che formano l'unico popolo di Dio, che si tratti dei pastori o degli altri fedeli cristiani. Sono più forti infatti le cose che uniscono i fedeli che quelle che li dividono; ci sia unità nelle cose necessarie, libertà nelle cose dubbie e in tutto carità. (...)

Rivolgiamo anche il nostro pensiero a tutti coloro che credono in Dio e che conservano nelle loro tradizioni preziosi elementi religiosi ed umani, augurandoci che un dialogo fiducioso possa condurre tutti noi ad accettare con fedeltà gli impulsi dello Spirito e a portarli a compimento con alacrità.

Per quanto ci riguarda, il desiderio di stabilire un dialogo che sia ispirato dal solo amore della verità e condotto con la opportuna prudenza, non esclude nessuno: né coloro che hanno il culto di alti valori umani, benché non ne riconoscano ancora l'autore, né coloro che si oppongono alla Chiesa e la perseguitano in diverse maniere.

Essendo Dio Padre principio e fine di tutti, siamo tutti chiamati ad essere fratelli. E perciò, chiamati a una sola e identica vocazione umana e divina, senza violenza e senza inganno, possiamo e dobbiamo lavorare insieme alla costruzione del mondo nella vera pace.

Marc Chagall Crocifissione bianca (1938)

Iconografia della Crocifissione bianca

Per la spiegazione dell'opera in esame partiamo da un'osservazione dell'immagine:

Gesù Crocifisso indossa intorno ai fianchi il *tallit*, lo scialle di preghiera ebraico, e un panno invece della corona di spine sul capo. Intorno a lui, il mondo sta sprofondando nel caos e nella sofferenza: al posto della madre consolatrice accanto al crocifisso si vedono scene di persecuzione nei confronti degli ebrei.

A indurre l'artista all'esecuzione del quadro fu la brutale "Notte dei cristalli" (*Kristallnacht*) nel novembre 1938, quando ebbe l'inizio la persecuzione degli ebrei in Germania.

In questo modo Chagall avrebbe espresso il suo orrore per gli episodi che stavano accadendo, uno sconvolgente documento del tempo.

Circa l'interpretazione del dipinto, sul ruolo di colui che si diceva essere il figlio di Dio e sulle scene simboliche ci sono posizioni divergenti.

Chagall è stato molto criticato in alcuni ambienti ebraici per la personalissima visione della figura di Cristo. Alcuni cristiani hanno letto il dipinto come un richiamo provocatorio alle radici ebraiche.

In merito alle diverse interpretazioni, già Chagall si lamentò dei critici ebrei: "Non hanno mai capito – disse – chi era veramente questo Gesù. Uno dei nostri rabbini più amorevole che soccorreva sempre i bisognosi e i perseguitati. Gli hanno attribuito troppe insegne da sovrano. E' stato considerato un predicatore dalle regole forti. Per me è l'archetipo del martire ebreo di tutti i tempi."

A prima vista le figure e gli oggetti dipinti in stile *naïf* richiamano alle fantasiose immagini del "sogno" dell'artista.

La violenza e la brutalità delle raffigurazioni nascoste si scoprono solo in un esame più attento.

Il centro del dipinto è occupato da Cristo, inchiodato a una gigantesca croce a forma di T.

La rinuncia alla consueta forma cristiana della croce viene interpretato come un'aspirazione pacifista che supera l'abuso della croce utilizzata come spada nelle Crociate e, in considerazione del momento storico in cui il dipinto fu eseguito, simboleggia il desiderio di pace in una Germania sopraffatta dalla mobilitazione per la guerra.

L'iscrizione I.N.R.I. (*Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum*) compare due volte sulla croce: in rosso, color sangue, in lettere gotiche, che ricorda i pamphlet antisemiti dei nazionalsocialisti, e poi scritta per esteso in ebraico.

Ai piedi del Cristo, il candelabro ebraico - la *menorah* - è illuminato da un raggio di sole che viene dal cielo.

La posizione della *menorah* vicino alla croce e il raggio di luce vengono interpretati come omaggio di Chagall al Salvatore. Un ampio raggio di luce bianca raggiunge il crocifisso passando dall'alto. In altre opere di Chagall la luce trascendente caratterizza alcuni profeti ebrei, come Mosè e Elia. Questo fa presumere che Chagall consideri Cristo allo stesso livello dei profeti venerati degli ebrei. Ancora più importante è il messaggio, secondo cui nel Crocifisso il martirio del popolo ebraico è stato accettato da Dio. Per Chagall la crocifissione di Gesù diventa un simbolo del popolo ebraico!

Cristo ha gli occhi socchiusi: sembra addormentato sulla croce e malgrado le mani e i piedi insanguinati, non sembra soffrire. Non percepisce la sofferenza e la distruzione intorno a lui. La grande scala appoggiata contro la croce viene interpretata da alcuni come un invito a scendere dalla croce, per porre fine alla violenza ed alla sofferenza. Altri vanno oltre e ne leggono innanzitutto una critica a quella che sarebbe stato un atteggiamento passivo della Chiesa durante il periodo nazista.

Intorno al Crocifisso il mondo è in subbuglio. Un mondo straziato da rivolte, saccheggi, incendi, omicidi, distruzione e espulsione forzata delle genti. A destra si vedono le fiamme che escono da una sinagoga distrutta. Un uomo in divisa e stivali neri, un nazista accanito, con la faccia sanguigna piena di odio, ha appena acceso il fuoco alla tenda del tempio. Sulla strada ci sono un lampadario distrutto a terra e una

sedia rovesciata, sulla quale, una volta, stavano seduti i pii fedeli, dondolandosi nella preghiera, cercando la consolazione divina.

L'arca è spezzata, un fumo grigio si solleva da un rotolo della *Torah* che sta bruciando. Libri di preghiera sono buttati nel fango. Alcune pagine sono bagnate dalle lacrime versate. Un vecchio ebreo, con un sacco sulle spalle, tipiche di un profugo, cerca di scappare, pare addirittura voler uscire dal quadro. Una barca sovraccarica di profughi disperati balla senza meta sulle onde, senza speranza di trovare un porto sicuro, un approdo dove essere accolti. Accanto ci sono gli abitanti di un villaggio distrutto. Sullo sfondo avanzano dei combattenti dell'Armata Rossa. Un uomo, con una targa bianca appesa al collo, stigmatizzato come ebreo, vacilla umiliato con le braccia tese alzate. Gli unici che piangono per tante sofferenze sono un gruppo di ebrei anziani, quasi come angeli dal cielo.

Nella rivista **Scuola e Didattica 11/2012 ed. La Scuola**, pp. 86-87, troviamo una guida alla lettura dell'immagine di Chagall, *Crocifissione bianca*.

- 1) **Lamentazioni**: sgomenti, tre rabbini e donna piangono...
 - 2) **Pogrom** russi contro gli Ebrei...
 - 3) **Distruzione d'insediamenti ebraici**: case bruciate, capovolte, sedie rovesciate, tombe violate, morti al suolo, violino accanto a tre uomini seduti su ciò che resta delle proprie abitazioni;
 - 4) **Profughi**: donna atterrita col suo bimbo tra le braccia, soldati disperati che si sporgono da una barca, tutti cercando aiuto...
 - 5) **Vecchio**: ebreo da sempre errante e perseguitato...
 - 6) Rotoli della **Torah**...
 - 7) **Distruzione** del tempio/**sinagoga** a Vitebsk...
 - 8) Situazione **disperata**...
 - 9) Forni crematori (??), simboleggiati da **Torah data alle fiamme**...
 - 10) **Profanazione** della religione ebraica: soldato in uniforme nazista che profana una sinagoga...
 - 11) **Kristallnacht**: (notte del 10 novembre 1938), spaccate le vetrine a quasi tutti i negozi ebrei e sinagoghe incendiate o distrutte. La polizia ricevette l'ordine di non intervenire e i vigili del fuoco badavano soltanto che le fiamme non attaccassero altri edifici...
 - 12) **Ebreo crocifisso**: dall'alto s'irradia una luce bianca che, nel cupo grigiore del dipinto, isola Gesù, in un contesto scenico dove tutto vorticosamente s'intreccia, come se il mondo fosse impazzito. Sulla croce la scritta è in ebraico e Gesù è cinto da un *tallit*. Cristo è rappresentato come ebreo, perseguitato e innocente capro espiatorio che assume su di sé il male del mondo, fino a significare le vittime anche dell'oggi (deportazioni/persecuzioni/prigionia, bambini palestinesi ed ebrei, bambini streghoni, profughi ambientali e no, malati, affamati, ecc...). La luminosità del Cristo è il riconoscimento della positività della proposta di Gesù nella storia, nonostante la sua apparente sconfitta della croce...
- Colpisce il fatto che Gesù più che essere rappresentato senza vita sembra essere addormentato sulla croce. Ricorda il passo del vangelo della tempesta sedata, quando i discepoli erano disperati a causa della tempesta mentre Gesù dormiva nel ventre della barca e sembrava incurante della vita dei suoi a causa e della minaccia del mare.



Consegnato in data

L'insegnante _____

L'insegnante tutor _____